INSERZIONI
a 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
a 3ª pagina dopo la firma, L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

ASSOCIAZIONI
Pel Regno: Anno L. 22. Sem. L. 12. Trim. L. 6,50. Mese L. 2,25.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Per la Baia d'Assab.
La situazione alla Camera.
Lettere da Milano, Palermo.
Dalle antiche provincie.
La riforma elettorale del Senato francese.
Conferenza di Berlino.
Reati e pene.
Elezioni commerciali.
(Vedi nelle pagine interne del giornale)

NOSTRI TELEGRAMMI

ROMA, 4, *ore 3,40 pom.*

La Baia d'Assab.

Oggi la Commissione parlamentare per il progetto di legge pel miglioramento delle condizioni nautiche della Baia d'Assab (spesa 825,000 lire) ha nominato presidente De Zerbi e segretario Frola.

Essa inoltre ha preso in esame il progetto intavolando su di esso una discussione viva.

Decise di rivolgere innanzi tutto domanda al ministro degli esteri sopra i diritti d'Italia sul territorio africano, poi sopra il programma politico del Governo nel Mar Rosso, e finalmente sopra le recenti gravi complicazioni in Africa.

PARIGI, 4, *ore 12 merid.*

Crisi scongiurata.

Le mie previsioni si sono avverate. La crisi ministeriale venne scongiurata.

La legge per le elezioni senatoriali, coll'emendamento presentato dal deputato Floquet chiedente l'elezione a suffragio universale, sarà tosto presentata al Senato e quindi ritornerà modificata alla Camera che l'approverà.

Francia e China.

La China ha deciso di non venire a patti colla Francia, ma di resistere ad oltranza.

NAPOLI, 4, *ore 1,50 pom.*

Partenza dell'on. Pessina.

Oggi, col diretto delle ore 2,35, è partito per Roma l'on. Pessina, ministro di grazia e giustizia.

Fine del cholera a Castel di Sangro.

Il sindaco di Castel di Sangro ha telegrafato smentendo le notizie date dal *Sole* di Milano circa la continuazione dell'epidemia cholerosa in quelle regioni.

Da sette giorni, dichiara quel sindaco, non si è verificato alcun caso di cholera.

COMO, 4, *ore 3,45 pom.*

Agitazione agraria.

Il Circolo agricolo locale deliberò di promuovere in questa città un prossimo Comizio di agricoltori allo scopo di richiamare l'attenzione del Governo sui bisogni dell'agricoltura.

ROMA, 5, *ore 4 pom.*

Una questione industriale.

I fabbricanti di lane meccaniche, per mezzo dell'avv. Danco, mandavano ai deputati subalpini la raccomandazione di insistere presso il Governo per ottenere provvedimenti, i quali scongiurino una minacciata crisi industriale.

È infatti imminente la chiusura degli opifici causa la mantenuta proibizione della introduzione degli stracci dalla Francia e dalla Svizzera.

I deputati si sono recati dal ministro Grimaldi, il quale li accolse promettendo che i reclami degli industriali piemontesi quanto prima avranno soddisfazione.

Il Bollettino giudiziario.

Il Bollettino giudiziario verrà pubblicato domani.

I provvedimenti per Napoli negli Uffici.

ROMA, 4, *ore 4,30 pom.*

Gli Uffici della Camera si occuparono oggi del progetto di legge per i provvedimenti a favore di Napoli ed elessero i commissari per quel progetto.

Nel primo Ufficio parlarono in favore del progetto gli onorevoli *Bovio*, *Lupo-*[illegible] e *De Zerbi*; parlarono contro gli onorevoli *Tegas* e *Maiocchi*. A commissario venne eletto l'on. *De Zerbi*.

Nel terzo Ufficio venne eletto l'onorevole *Billi*.

Nel quarto l'on. *Nicotera*.

Nel quinto Ufficio parlarono pel progetto gli onorevoli *Bonghi*, *Romano* e *Giordano*; contro il progetto l'on. *Adamoli*.

L'on. *Sorrentino* propose per Napoli un commissario regio con potere discrezionale per un quinquennio.

Il sesto Ufficio elesse a commissario l'on. *Laporta*.

L'on. *Paita* raccomandò di ricordarsi anche della Spezia.

Il settimo, l'ottavo ed il nono Ufficio elessero a commissari gli on. *Cavalletto*, *Della Rocca* e *Di San Donato*.

Gli Uffici secondo e quinto, dietro proposta fatta da Nicotera oggi alla Camera, si riuniranno domani per eleggere i loro commissari.

Le nuove costruzioni ferroviarie secondo le Convenzioni.

Roma, 3 dicembre.

(R.) — Voi ricorderete certamente che uno dei principali lenocinii, uno degli allettamenti e degli zuccherini introdotti dal Depretis nella legge delle Convenzioni ferroviarie fu il famoso articolo 4º, così redatto:

« La quota di concorso a carico delle « Provincie e degli altri enti interessati « a termini delle leggi del 1879 e del « 1882 per le strade ferrate della 2ª, « della 3ª e della 4ª categoria costruite « dallo Stato, è *ridotta alla metà*, a condizione che gli enti suddetti rinuncino « al diritto di partecipare al prodotto « netto dell'esercizio. »

Con questa disposizione il Depretis, più che a rendere giustizia alle infelici condizioni finanziarie dei Comuni e delle Provincie, intese a vincolare i deputati perchè non cessassero più, nell'interesse dei loro Collegi, combattere le sue Convenzioni.

Qual deputato che desideri di essere rieletto e al quale si promette un notevole vantaggio per i Comuni e la Provincia del suo Collegio elettorale, quale deputato oserà ancora combattere le Convenzioni e negar loro il proprio voto? Bisognerà per forza ch'egli ceda, e, facendo violenza alla propria coscienza ed ai propri convincimenti, voti le Convenzioni anche se le vede dannose alla Nazione.

La Commissione parlamentare, creata ad immagine e somiglianza dell'on. Depretis e dei suoi amici, prese la palla al balzo e andò ancora più innanzi. Essa probabilmente vide che le Convenzioni erano un osso duro da far mangiare alla Camera, ancorchè contenessero il famoso art. 4 suddetto. Epperciò, vedendo aumentarsi le difficoltà contro la nuova legge ferroviaria, per attutirle e sormontarle, accrebbe il contentino.

Perciò la Commissione parlamentare nel suo contro-progetto, all'art. 15, non solamente accetta la proposta ministeriale ed esonera Comuni e Provincie della metà delle quote di concorso che dovrebbero pagare per la costruzione delle nuove ferrovie; ma aggiunge un nuovo regalo, un nuovo pasticcio. Aggiunge cioè l'art. 16 in cui è detto: « In aggiunta « ai 1530 chilometri di cui all'art. 10 « della legge 29 luglio 1879, è autorizzata la costruzione di altri 1000 chilometri di ferrovie secondarie di 4ª « categoria e la conseguente spesa di « 80 milioni alle condizioni di riparto, « di cui all'art. 11 della predetta legge « del 1879 e all'art. 15 della presente « legge. »

In sostanza, la Commissione esonera i Comuni e le Provincie più una metà delle quote di concorso già imposte, e regala ancora e distribuisce fra le 69 Provincie del Regno altri *mille chilometri* di nuove ferrovie di 4ª categoria, di cui queste Provincie non pagheranno neanche che la metà della quota di concorso che loro spetterebbe.

Quale deputato oserà rifiutare tanta grazia, e priverà il proprio Collegio elettorale delle somme condonate e delle nuove ferrovie promesse?

Infatti, molti deputati, che prima ci spiegavano le Convenzioni come un patto rovinoso e sconveniente, dopo queste splendide promesse cambiarono di parere, o anche contro coscienza voteranno il patto rovinoso allo Stato in generale, per non danneggiare in particolare i Comuni e la Provincia del proprio Collegio e per non mettere in pericolo la propria rielezione. V'è solamente un guaio, ed è questo: che tali deputati convertiti al nuovo zuccherino, scrissero immediatamente ai Comuni elettorali e li sollecitarono a far fare studi e a votare istanze per domandare nuove ferrovie. Onde l'appetito si accrebbe smisuratamente, e ne ebbe, prima ancora che la legge delle Convenzioni e i famosi articoli 15 e 16 siano approvati, si sono già fatti tali e tanti studi, e si sono combinate tante domande di nuove ferrovie, che i mille chilometri da costruirsi in tutta Italia sono già di gran lunga sorpassati dalle domande finora pervenute al Ministero e votate dai Consigli comunali e provinciali. Queste nuove domande richiederebbero non mille ma diecimila chilometri di nuove costruzioni. Onde, se anche passerà la legge, avverrà che molti Comuni e conti fatti resteranno pienamente delusi, e con un pugno di mosche, e ne avranno il danno e le beffe...

Ma allora le Convenzioni saranno votate e approvate; i banchieri si profitteranno se, e l'on. Depretis e il suo Governo si rideranno dei deputati credenzoni e dei Comuni lasciati in asso.

Questa è la manovra del Governo.

L'Opposizione, però, ne biasima lo sconveniente armeggio, si preoccupa però con assai maggiore serietà delle condizioni dei Comuni e delle Provincie. È da un pezzo che la Sinistra promette di soccorrere alle finanze comunali e provinciali. E finora non si è proprio fatto nulla.

Or bene, io vi posso assicurare che la Opposizione, volendo mantenere essa la promessa fatta da tutta la Sinistra e anche dal Depretis, e volendo di non poterlo altrimenti, farà sua la proposta del presente disegno di legge, e dirà che *anche respingendo le Convenzioni ferroviarie, si faccia una legge a parte in cui sia decretato che i Comuni e le Provincie siano esonerati* **non solo della metà** *ma forse anche* **di tutte le quote** *di concorso per nuove costruzioni ferroviarie* loro imposte colla legge del 1879. Già gli on. Di Blasio e Lanzara e Panattoni e Gabelli dimostrarono che queste disposizioni non avevano *nulla che fare colle Convenzioni*, che potevano anzi e dovevano fare legge a parte, e tutta la Camera le avrebbe approvate per debito di giustizia e per convenienza amministrativa.

Ora la proposta precisa sarà fatta dalla Opposizione per la considerazione che bisogna sollevare le tristi finanze comunali e provinciali — e che, in fin dei conti, le ferrovie dello Stato, di una certa importanza, non sono fatte per giovare solamente ai Comuni ed alle Provincie per cui passano, ma sono destinate a migliorare il traffico e la ricchezza di tutta la Nazione.

Occorrendo nuove linee a costruirsi, si faranno progetti e si delibereranno le spese più correttamente a volta a volta, secondo i bisogni e l'urgenza.

Così il progetto di legge, *staccato, come cosa a parte*, avrà, come è dovere, il carattere di un provvedimento morale necessario, fondato sulla giustizia e sulla convenienza nazionale; e non sarà il *laccio gettato al collo dei deputati per obbligarli a votare le Convenzioni ad ogni costo*, nè sarà la buona mancia e il contentino immorale posto innanzi per ingannare gli interessati e far passare un patto rovinoso.

DA MILANO.

L'incendio in Galleria.

3 dicembre.

(G. T.) — La notizia dell'incendio scoppiato nel braccio della Galleria V. E. che dà verso la piazza della Scala, si sparse nella città accompagnata dalle più strane dicerie. Mi affretto a dirvi che fu più la paura che il danno.

Il fatto sta come vi ho telegrafato, che per un'ora e più l'accesso alla Galleria era assolutamente impedito per il fumo che dai sotterranei si sprigionava, misto ad acre odore di carta bruciata.

Ecco ciò che ebbi sul luogo:

Il fuoco, comunicato dal negozio Silva alla tipografia Sociale, sviluppò un incendio in questa che poteva farsi, senza i pronti soccorsi, molto serio, avendo, nel breve termine di circa un'ora e mezzo, causato un danno intorno a 20,000 lire. A stento si sono salvati gli operai.

Accorsero prontamente due compagnie di fanteria e le autorità; per la vicinanza del palazzo Marino, ove sta di guardia la squadra permanente dei pompieri, il fuoco potè essere prontamente domato.

All'ora in cui vi scrivo la Galleria è ingombra per metà, ma il passaggio ai cittadini non è impedito.

SCIOPERI NEL BELGIO.

Nei bacini carboniferi del Borinage, del Centre e di Charleroi si teme un prossimo sciopero generale. Migliaia d'operai hanno già rifiutato di lavorare.

Le cause dello sciopero sarebbero le forti diminuzioni di paga e di lavoro imposte agli operai.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

(Nostri telegr. part.)

La Seduta del 4 dicembre.

La seduta apresi alle ore 2,40.

Presidenza Durando.

Giuran: Basile ed Amore.

Riprendesi la discussione del progetto sui *maestri elementari*.

CANIZZARO espone i vantaggi del progetto quale venne leggermente modificato dall'Ufficio centrale e ne consiglia l'approvazione.

TABARINI osserva che il principale difetto della legge che discutesi consiste specialmente nel poco rispetto alla libertà ed all'autonomia dei Comuni. La legge occupasi piuttosto dei maestri che delle scuole.

ALFIERI dice che la legge contiene parecchi difetti: essa dividesi in due parti distinte; la seconda potrebbe essere rinviata.

COPPINO dimostra che le disposizioni del progetto non ledono affatto le libertà comunali. Esse serviranno solamente a garantire maggiormente l'idoneità degli insegnanti. Inoltre esse contengono necessarie guarentigie affinchè il maestro che faccia il suo dovere non sarà vittima di antipatie e della politica.

Il progetto è un vero miglioramento ove si consideri la difficoltà dello sviluppo circa la questione dell'insegnamento popolare, anche presso le nazioni più sollecitamente costituite della nostra. Spera un voto favorevole.

Dopo breve considerazioni di PIERANTONI e di CANTONI, si chiude la discussione generale.

MARESCOTTI e PIERANTONI combattono le disposizioni dell'articolo le coercitive verso i Comuni che non pagano lo stipendio dei maestri.

ZINI avverte che l'ingerenza amministrativa verso questi Comuni esiste anche ora.

SARACCO propone che si rimandi l'articolo all'Ufficio centrale per le opportune modificazioni.

COPPINO consente al rinvio dell'articolo e rileva la necessità di qualche provvedimento che tolga la situazione attuale. Vi sono maestri che non sono pagati, mentre che dicono non avere fondi, gente che traffica sopra i mandati di pagamento.

Il Senato delibera di rinviare l'articolo.

Levasi la seduta alle 5,40.

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Nostro telegr. part.)

La seduta del 4 dicembre.

La seduta è aperta alle ore 2,30 pom.

Presiede l'on. Biancheri.

I deputati presenti sono pochi.

Si dà lettura del processo verbale della seduta precedente.

Incidente sul verbale.

CAVALLETTO chiede la parola sul processo verbale relativamente ai documenti da pubblicarsi nel sesto volume delle Convenzioni.

Egli dice che in realtà quei documenti non sono che un appendice al quinto volume, e non sono indispensabili alla discussione.

SANGUINETTI risponde protestando la necessità di quei documenti.

Rammenta che altre volte lo stesso onorevole Cavalletto riconobbe tale necessità.

CAVALLETTO replica chiamando spiegazioni sulle parole pronunciate dall'on. Sanguinetti, che gli paiono equivoche.

SANGUINETTI risponde che l'equivoco dipende dal non aver saputo egli chiaramente esprimersi, non da [illegible] benevoli intenzioni.

Dopo queste spiegazioni, l'incidente è chiuso.

Il verbale dell'antecedente seduta è quindi approvato.

Convenzioni ferroviarie.

Si riprende la discussione della questione ferroviaria.

DOTTO protesta contro le Convenzioni, che non solo sono favorevoli ai banchieri, ma rinnovano le gesta dell'antica Regia.

I firmatari non hanno la metà del capitali occorrenti al riscatto, quindi dietro loro stanno i banchieri esteri. Il Consiglio d'amministrazione rappresenterà la maggioranza degli azionisti e l'Italia sarà in mano degli stranieri.

Egli crede che l'esercizio privato sia dannoso in generale.

Ricorda le petizioni delle Camere di commercio contro le Convenzioni.

Egli attende dalla storia la conferma della verità delle sue parole.

Entra nell'esame delle Convenzioni criticandone le disposizioni e giudica che sarà funesto il giorno in cui saranno approvate.

(Agenzia Stefani).

NICOTERA chiede che si convochino straordinariamente domani gli Uffici II e V per eleggere i commissari della legge per Napoli, avendo tutti gli altri già nominati i propri.

La Camera approva.

***

PETRICCIONI esamina le Convenzioni dal lato economico puro e semplice. Combatte le conclusioni della Commissione sui vantaggi che ne derivano allo Stato. Dimostra come le tariffe proposte, se volessero applicate alle provincie Meridionali, riuscirebbero dannosissime al loro commercio ed all'agricoltura.

PEROLOTTI dimostra non corrispondere ai bisogni del paese il criterio seguito nel prendere a base delle Convenzioni le tariffe antiche e le spese degli esercizi. Se questo si fosse fatto, sarebbesi potuto affidare l'esercizio a piccole Società. Analizza i vari punti delle tariffe. Dimostra come votare le Convenzioni comprometterebbe l'avvenire economico del paese.

MUSSI non approva la divisione in due grandi reti longitudinali colle laterali e che vogliansi avvicinare i prodotti del Mezzogiorno ai valichi alpini, perchè le tariffe, giovando alle grandi distanze, deprimeranno l'industria dei trasporti marittimi. Non ammette le tariffe fisse. Si perderà quel che si delibera, perchè, quando la necessità renderà inevitabile qualche modificazione, le Società la faranno pagare cara. Dice doversi escludere qualunque ragione politica da questa legge.

Levasi la seduta alle ore 5,40.

Ultimo corriere

(Nostri telegr. part.)

ROMA, 4, *ore 7,50 pom.*

Un processo di stampa.

Oggi, dinanzi alla Corte di assise, si è svolto il processo contro il gerente del *Journal de Rome*, accusato di aver recato offesa alle istituzioni.

L'imputato è stato assolto.

L'elezione di Grosseto.

Il candidato governativo per la elezione politica nel Collegio di Grosseto è il contr'ammiraglio Racchia, segretario al Ministero della marina.

Barabino gli cederà la candidatura.

Un decreto dell'« Indice. »

Un decreto della Congregazione dell'« Indice » condanna l'opuscolo di Savarese « La scomunica d'un'idea, » risposta al cardinal vicario.

Prefetti e questori.

Tonarelli e Berti, prefetti di seconda classe, sono promossi alla prima.

Salvani, Mattei, Minghelli-Vaini, Taccari, Gilardoni, Bascaglioni, Daniele Vasta, Puccas e Agnetta, prefetti di terza classe, sono promossi alla seconda.

Gallimberti, ispettore presso la Questura di Torino, è chiamato a reggere la Questura di Livorno.

Il « Bausan. »

Il Ministero della marina ha stabilito il comando di stato maggiore dell'ariete torpediniere *Bausan* (nave di seconda classe).

Comandante S. A. R. il principe Tommaso; comandante in seconda, capitano Candiani; primo ufficiale, tenente Acton; secondo, terzo, quarto, quinto, tenenti Pignone, Manfredi, Viale e Nicastro; capo macchinista, Zanaboni; medico, Calcagno.

La Commissione per le prove della nuova nave sarà presieduta dal capitano Labrano, addetto all'ambasciata di Londra.

La cavalleria.

Domani, sotto la presidenza del generale Corsenz, si radunerà la Commissione di stato maggiore per studiare e proporre variazioni e modificazioni al regolamento sugli esercizi ed evoluzioni dell'arma di cavalleria.

Sotto una vôlta.

Ieri a Sulmona (Aquila) è crollata una vôlta del Tribunale in costruzione.

Rimasero feriti tre muratori.

I soldati provvidero al salvataggio.

A Montecitorio.

Nella seduta odierna della Camera è stato giudicato efficace per buonsenso pratico e ha fatto molta impressione il discorso dell'on. Mussi.

Questi colse la buona occasione per lanciare delle buone frecciate al Gabinetto e alla Maggioranza.

Fra le altre frasi più felici del suo discorso, si è notata questa:

« Il Governo suol perdere sempre nelle « liti con le Società. Serva d'esempio « l'affare Guastalla, che schiacciò per« sino un console non antico ma mo« derno creato da Cesare Augusto De« pretis. »

Qui alludeva al Grecchi, ex-console di Lugano.

Ungaro e Trinchera.

Si dice che l'incidente Ungaro-Trinchera, da quest'ultimo sollevato nella seduta della Camera dell'altro giorno, avrà un seguito; perchè il sig. Oliva, direttore della *Stampa*, dichiarerebbe che ogli inserì la *dichiarazione relativa ad Ungaro* nel resoconto della Camera dopo espresso desiderio di Ungaro stesso.

NOTA. — Ricordiamo i lettori che la dichiarazione, a cui qui si allude, è quella messa in bocca al presidente Biancheri, il quale, facendo la relazione della visita al Re, avrebbe riferito benigne parole di S. M. sul conto dell'on. Ungaro.

Come si sa, il presidente della Camera smentì il resoconto della *Stampa*.

Il bilancio dell'Austria.

VIENNA, 4, *ore 10,10 pom.*

Ha prodotto cattiva impressione la esposizione finanziaria, fatta oggi alla Camera dal ministro Dunajewski, e da cui si è imparato esservi nel bilancio un disavanzo di 15 milioni, mentre si sperava il pareggio. (Vedi *Agenzia Stefani*).

I documenti sull'Africa.

BERLINO, 4, *ore 9,50 pom.*

Il volume dei documenti diplomatici relativi all'Africa occidentale è stato distribuito oggi al Reichstag.

È il primo saggio di pubblicazioni di questo genere da che fu creato l'Impero.

La raccolta contiene, fra l'altro, le istruzioni del gran cancelliere a Nachtigal, a cui fu prescritto di evitare ogni collisione col rappresentante del Governo francese.

ROMA, 5, *ore 9 ant.*

Monumento a Quintino Sella.

La Deputazione provinciale romana deciderà nella seduta che terrà il giorno 12 corrente sulla domanda del Municipio di Biella per un concorso della Provincia di Roma per un monumento a Quintino Sella da erigersi in Biella.

Sequestro del « Journal de Rome. »

Stanotte venne sequestrato il *Journal de Rome* per un articolo offensivo alle istituzioni nazionali.

L'articolo era relativo all'incidente della nota comunicata dal nunzio spagnuolo sull'affare Pidal.

Provvedimenti per Napoli.

La Giunta parlamentare per il progetto di legge sui provvedimenti per Napoli si costituirà oggi, dopo la nomina dei due commissari del secondo e quinto Ufficio.

Si crede che verrà nominato presidente della Commissione l'on. Nicotera, segretario l'on. De Zerbi.

Si dice pure che questo progetto di legge verrà discusso prima del Natale nelle sedute antimeridiane.

I deputati piemontesi e le Convenzioni.

I deputati piemontesi si riunirono ieri sera per concertare una linea di condotta concorde da tenersi nella discussione delle Convenzioni a salvaguardia dei diritti del Piemonte.

L'accordo dei deputati è riuscito completamente.

Per la Spezia.

La Commissione incaricata dei provvedimenti per la Spezia ottenne dal ministro Magliani l'assenso per un prestito di 10 milioni colla Cassa Depositi e Prestiti.

Questo mutuo è in ragione del 5 per cento, compresa la quota d'ammortamento.

I ministri Ricotti, Grimaldi e Brin promisero pure di venir in aiuto della Spezia colla costruzione di opere pubbliche.

PARIGI, 5, *ore 9,20 ant.*

Giovanni Richepin.

Il pubblicista e romanziere Giovanni Richepin, noto per le sue relazioni colla Sarah Bernhardt e per la difesa da lui fatta di quest'attrice contro Marie Colombier, autrice del libello *Sarah Barnum*, dicesi che sia impazzito in Algeria.

Elezioni accademiche.

All'elezione dello storico Duruy, dell'archeologo Bertrand e del romanziere e drammaturgo Halévy a membri dell'Accademia non assistevano che 27 accademici.

Agenzia Stefani.

Londra, 4. — Il *Times* ha da Berlino che l'Inghilterra decise di riconoscere l'Associazione africana come fecero l'America e la Germania.

Parigi, 4. — Confermasi che Waldeck-Rousseau rinunciò di dimettersi.

Washington, 4. — Fu presentato al Senato un *bill* per sospendere la coniazione delle monete d'argento.

Cairo, 4. — La morte del Mahdi non è confermata.

Saintichus, 4. — Gli abitanti evangelisti attaccarono i padri e dentovisti. I cattolici, sdegnati, invocarono la protezione degli Stati Uniti.

Madrid, 4. — Alla riunione della Sinistra dinastica, assistevano 2000 persone fra cui Serrano, Lopez Dominguez e Montero-Rios. Sono stati pronunciati applauditi discorsi in favore della riforma della costituzione in senso della costituzione del 1869. Montero-Rios disse che se la monarchia di Amedeo potè vivere con gloria e prestigio sotto l'egida della sovranità nazionale, non havvi motivo perchè la monarchia di Alfonso non possa vivere egualmente.

Vienna, 4. — *Camera.* — Dunajewski presenta il bilancio del 1885. Fa l'esposizione finanziaria. Le spese ammontano a 519 milioni di fiorini, le entrate a 504. Il *deficit* è di 15 milioni. Rilevando le spese straordinarie, specialmente per costruzioni ferroviarie di 13,700,000, il *deficit* si ridurrebbe ad 1,500,000 fiorini. Conchiude esprimendo la convinzione che riuscirà a consolidare le basi del bilancio (*Vivi applausi*).

Il Ministero presentò molti progetti, fra cui il trattato di navigazione della Francia, l'esercizio provvisorio fino a marzo, la proroga della legge eccezionale per Cattaro, la proroga temporanea della sospensione dei Giurì nei distretti di Vienna e di Korneuburg, e l'estensione di questa sospensione al distretto di Wiener-Neustadt fino al 31 dicembre 1885.

Il bilancio fu rinviato alla Commissione del bilancio.

Parigi, 4. — Ferry dichiarò alla Commissione del Senato che non appoggerà in Senato il progetto approvato dalla Camera. Ripresenterà alla Camera il progetto votato dal Senato, lasciandone la responsabilità di far cadere la riforma. La Commissione approvò le vedute del Governo.

Renault consentì a rimanere relatore.

Parigi, 4. — *Camera.* — Discussione sulla riforma del Senato: Renault dice che resta relatore per non ritardare la votazione del progetto.

La Commissione, dopo le spiegazioni del Governo, adottò l'emendamento Ferras stabilente pel Senato le stesse incompatibilità della Camera.

Riguardo l'emendamento Floquet, si riporta alla decisione della Camera.

Senato. — Jaurès lesse la relazione conchiudente per l'approvazione dei crediti pel Tonkino.

La discussione è sabato.

Parigi, 4. — *Camera.* — Riforma del Senato: Ferry dà spiegazioni analoghe a quelle date stamane alla Commissione. Constata che il voto di martedì comprendendo i voti della Destra e dell'Estrema Sinistra con un certo numero di membri della Maggioranza, costituisce un malinteso che è necessario chiarire. Perciò il Gabinetto decise di provocare una nuova deliberazione quando il progetto ritornerà dal Senato. Il discorso fu spesso interrotto da vive esclamazioni. La Camera approvò quindi senza discussione gli articoli, ed infine tutto il progetto.

Riprendesi il bilancio.

Senato. — Ferry lesse il progetto della riforma elettorale, votato dalla Camera. Chiese l'urgenza che fu approvata.

Madrid, 4. — La crisi universitaria continua. Molti studenti furono richiamati dalle famiglie. La voce che la combinazione ministeriale basata sull'accordo della Sinistra dinastica col partito Sagastino sono infondate essendo Serrano e Sagasta discordi.

Parigi, 4. — La Commissione della Camera decise di proporre un aumento di 2 [illegible] sui diritti di entrata dei grani, di portare a 7 franchi i diritti sulle farine, ed 1 50 il diritto sull'avena, ed a franchi 2 il diritto sull'orzo.

Londra, 4. — *Camera dei Comuni.* — Il *Redistribution bill* fu approvato in seconda lettura all'unanimità.

Berlino, 4. — Il *Bundesrath* approvò alla prima lettura il progetto di estensione della assicurazione contro le malattie e gli infortuni; approvò pure la Convenzione di commercio colla Grecia.

Conferenza di Berlino.

BERLINO, 4, *ore 10,35 ant.*

L'Inghilterra ha riconosciuto la Società internazionale africana.

Nella trattazione per la formazione di una Commissione internazionale per la libertà del commercio e della navigazione, l'Inghilterra s'impegnerà, con speciale trattato, ad applicare sul Niger il regolamento che verrà adottato per il Congo.

UN DRAMMA IN CASERMA.

Un sanguinoso dramma è seguito la mattina del giorno 3 nella caserma della Pilotta, a Parma. Il furiere Enrico Tosini (nativo di Mantova, venticinquenne e proveniente dallo squadrone di istruzione) e il capitano Alessandro Bartolomei, del 5º squadrone *Guide*, si trovarono soli nella *Furieria*. Pare che il primo avesse della ruggine contro il suo capitano per certi rimproveri e castighi che quegli gli aveva, del resto giustamente, inflitti.

Il capitano stava seduto a tavolo e scriveva. L'altro chiuse l'uscio della stanza, prese dal cassetto d'un tavolo due rivoltelle già cariche — contrariamente ai regolamenti — e, senza proferir parola, quasi a bruciapelo, sparò sul capitano. La palla, fortunatamente, non fece che sfiorare la guancia destra di questi, il quale, allo sparo, balzò in piedi e fece per slanciarsi sull'assassino. Se non che, inciampatosi nella sciabola — che scrivendo teneva tra le gambe — e nel pastrano, cadde a terra.

Il Tosini credè, forse, d'averlo ucciso, ed allora, mettendosi la canna della rivoltella in bocca, sparò, tentando di farsi saltare le cervella. Ma la palla, deviando, gli uscì dalla guancia, vicino all'occhio sinistro.

Nell'frattempo, il capitano Bartolomei erasi rialzato da terra e si era gettato sul furiere per disarmarlo; ma questi, benchè seriamente ferito, gli tirò contro un secondo colpo che lo ferì nel braccio sinistro.

Ne nacque una fiera colluttazione durante la quale il Tosini ebbe tempo di tirare altri cinque colpi, sia contro il capitano, sia contro se stesso; colpi però che andarono tutti a vuoto.

Al rumore degli spari, alle grida del capitano, accorsero i soldati dello squadrone. Uno di questi — certo Gamino — a colpi di calcio di fucile abbattè la porta e coraggiosamente si slanciò sull'assassino, il quale appuntò bensì la rivoltella contro il Gamino, ma non fu in tempo di sparare, perchè afferrato con una mano di ferro, l'arma gli venne strappata di mano. Questi contemporaneamente il capitano Bianchi lo afferrava pel colletto e lo metteva nell'impossibilità di nuocere.

Poco dopo, l'assassino e l'assassinato venivano trasportati all'Ospedale militare; il primo in condizioni più gravi del secondo.

Del capitano si dice molto bene. Ignorasi la vera causa di sì orrendo misfatto.

BORSA UFFICIALE

Oggi 5 dicembre

Consolidato 5 0/0, decorrenza 1º luglio — Contrattazioni del mattino: in c. 98 0[illegible] — in 1. 98 65 95 f.c.

Colla cedola del semestre in corso: Corso medio 98 65.

Senza cedola: Corso medio 96 48.

Consolidato 3 0/0, decorrenza 1º ottobre — Contrattazioni del mattino in contanti:

Colla cedola del semestre in corso: Corso medio d'ufficio 63 50

Senza cedola: Corso medio d'ufficio 62 20.

Rimbro — prezzo normale 100.

Azioni Banca Nazionale — C. del m. in 1. [illegible] f.c.

Az. Credito Mobiliare Ital. — C. del matt. in 1. [illegible] f.c.

Az. Banca Sconto e Sete — C. del matt. in c. [illegible] — in 1. 401 5- 401 50 f.c.

Az. Banca Torino — Contr. del matt. in 1. [illegible] f.c.

Az. Banca Tiberina — Contr. del matt. in 1. [illegible] f.c.

Az. Credito Torinese — C. del mattino in c. 274 50.

Cronaca della Borsa, 5 dicembre. — Il tempo si è messo definitivamente al bello, a Parigi si consolò e cominciano largamente a sparire delle paure suscitate l'altro giorno.

Dopo la Borsa fermissima di ieri, aveva ancora tanta energia da spingere ieri sera i prezzi a 108 92 per il 4 1/2 francese e 98 76 pel nostro italiano, e nello stesso tempo Genova, che proseguiva la tendenza parigina, ci mandava i corsi ben sostenuti di 98 91 Rendita, [illegible] Mobiliari, [illegible] Meridionali.

Però, come chiaramente appare, lo slancio della Rendita non è sufficiente a rialzare i valori, come nel primo periodo della campagna d'aumento. Questi si sono fatti pesanti, e nelle diverse loro evoluzioni hanno cambiato mano e molti si trovano nei pacchi dei riporti che la speculazione collocò presso gl'istituti, ne andranno certo toccherà loro la fin di bisse.

Si aggiunga che il mercato dell'aumento cioè le Convenzioni ferroviarie, non saranno riuscite così presto come si poteva sperare, perchè è già gran fatica il sostenerle fin lì, tanto più che si è già scontato in anticipo, abbondantemente, l'aumento che ne doveva conseguire.

Con tutto questo, essendo in principio di mese, non è impossibile una qualche velleità di rivoluzionamento sulla nostra piazza, ma per buona sorte verrà calmata dalla qualità stessa dei compratori.

Ore 12.

Fermezza sulla Rendita, sostenuti d'apprima i valori poi più deboli in chiusura.

Rendita per cont. 98 90 a 98 07.

Rendita fine mese 98 92 a 98 87.

Azioni Banca Nazionale 2105 a 2100

Mobiliare 970 a 911.

Banca di Torino 8[illegible] a 8[illegible].

Banco Sconto 401 50 a 401 50.

Credito Torinese 275 [illegible] a 274 50

Banca Tiberina [illegible] a [illegible].

Industria e commercio 284 a 283.

Tabacchi 588 a 587.

Meridionali 678 a 677.

Subalpina-Milano 5[illegible] a 5[illegible].

Esquilino 1[illegible].

	Parigi	3	4
3 0/0 francese [illegible]		80 70	80 [illegible]
3 0/0 francese		78 [illegible]	78 [illegible]
5 0/0 francese		108 62	108 [illegible]
5 0/0 francese [illegible]		— —	— [illegible]
Rendita italiana		98 [illegible]	98 [illegible]
Obblig. Romane		131 —	127 —
Ferr. Meridionali		672 —	672 —
Cambio su Londra		25 33	25 33
Consolidato inglese		99 13/16	99 11/16
Obblig. Lombarde		311 —	311 50
[illegible]		[illegible]	[illegible]

[illegible]

		3	4
Farine 9 marche [illegible]		45 25	45 25
» per dicembre		45 75	45 75
» [illegible]		46 50	46 50
» [illegible]		40 25	40 25
Spiriti [illegible] (**)		34 —	34 75
» [illegible]		1[illegible]0 —	1[illegible] —
» [illegible]		[illegible]0 —	35 75
» [illegible]		12 —	11 75

[illegible]

Cotoni — [illegible] 10,000 [illegible] 0,12.

Cotoni Americani affari difficili.

Cotoni [illegible] calmo.

[illegible] 25,000.

[illegible]

Caffè — [illegible] 25[illegible].

Mercato calmo-fermo.

Caffè — [illegible] 3000.

Mercato calmo.

[illegible]

Frumento — [illegible] 21 [illegible]

Id. — [illegible] 3000

Mercato calmo.

(*) [illegible] 150 [illegible]

(**) Per 100 [illegible], fuia perduta.

ITALIA

Per la Baia d'Assab.

Roma, 3 dicembre.

(R.) — Tanto per dar pretesto agli Uffici di riunirsi e costituirsi, fu messo in discussione nelle prime loro adunanze un progettino dal titolo pomposo di *Provvedimenti pel miglioramento delle condizioni marittime della Baia d'Assab.*

I provvedimenti che si voglion fare laggiù sono i seguenti:

a) costruzione di un *porto commerciale* nel punto più sporgente della costa a Capo Buia, per ricevervi, dice la relazione ministeriale, « un *piccolo numero* » delle grandi navi che fanno i viaggi » d'Oriente e dare sicuro asilo ad una » cinquantina di navi arabe o Sambuk. »

b) costruzione di un *faro di scoperta* al Capo nord-est dell'isola di Fatmah, la più settentrionale del gruppo d'isole madreporiche che chiudono la Baia dal lato di levante.

c) collocazione di un fanale di porto ordine per segnale di ancoraggio al detto Capo Buia.

Queste costruzioni importano la spesa totale di 625 mila lire, che è stanziata nella parte straordinaria del bilancio dei lavori pubblici, e che deve farsi in tre anni, nientemeno, cioè per L. 200 mila nel 1884-85, per altre L. 200 mila nel 85-86 e per le ultime 225 mila nel 86-87.

Al progetto di legge posero mano ben tre ministri, Genala, Mancini e Magliani.

Ora, quando questo disegno venne anche solo agli Uffici fu tanto naturale domandarci per lo meno: ma che, noi siamo proprio destinati a diventare il ridicolo delle altre nazioni!

Un porto commerciale, un faro di scoperta, e una lanterna per segnale di ancoraggio, tutto ciò per 625 mila lire! E la gran [illegible] siamo così spiantati da non poterla raccogliere in un solo anno; ce ne vorranno almeno tre!

È una cosa compassionevole.

Evidentemente, quella Baia la si vuol fare diventare una burla ad ogni costo. Or dunque, si è osservato che le [illegible] si fanno o non si fanno. Un porto, un faro e un lanternino sono essi necessari alla Baia d'Assab? Ma si faccia in modo decente, e non si costruiscano giocattoli da burattini.

Si costruiscano se si hanno fondi da buttarvi. Ma se mancano i denari, è meglio addirittura rinunziare la spesa e quando si potrà fare in modo conveniente ed utile. Ogni spesa mal corrispondente allo scopo, è sciupio. Si risparmi questo che si tira anche addosso il ridicolo.

L'argomento però ha dato e, se mai verrà alla Camera, darà occasione per lo meno a chiedere qualche informazione sulla famosa Baia, a proposito della quale oggi corrono le più gravi e severe notizie, perchè pare ogni di più che noi, e il Mancini per tutti, sia vittima di una mistificazione; l'argomento diede e darà ancora occasione a dimandare quello che par voi accennato parecchie volte, cioè se noi ad Assab, che abbiamo comprato e pagato, dobbiamo ancora stare sotto quella soggezione al gran sultano che l'Inghilterra per conto suo collocandosi sul Mar Rosso vicino a noi, e nel golfo d'Aden, disprezzò e negò senza scrupoli di sorta e senza tanti ambagi, dopo averla imposta, essa stessa a noi.

LA SITUAZIONE ALLA CAMERA.

La seduta di ieri non è stata davvero favorevole alle Convenzioni, poichè tutti gli oratori che presero la parola, parlarono contro di esse.

Aprì il fuoco l'on. Dotto il quale ben chiari come i firmatari non abbiano la metà dei capitali occorrenti pei contratti e celino dietro di loro i capitalisti stranieri i quali, nelle questioni di gran momento, avranno in mano gli interessi Italiani.

Chiamò funesto per l'Italia il giorno in cui le Convenzioni saranno approvate e disse di attendere dalla storia la conferma della verità delle sue parole.

Dopo di lui sorse l'on. Petriccione il quale, esaminando le Convenzioni dal lato economico lo trova svantaggioso per lo Stato contrariamente alle conclusioni della Commissione.

Riferendosi alle regioni meridionali di cui è rappresentante [illegible] che le tariffe proposte [illegible] se rovinerebbero il commercio e l'agricoltura.

L'on. Bertolotti asserì essere errore madornale l'aver preso a base delle Convenzioni le tariffe anzichè le spese d'esercizio.

Aggiunse convincersi che, votando le Convenzioni, si danneggia l'avvenire economico del paese.

Biasimò poi altresì l'argomento dell'on. Musi criticando la divisione delle ferrovie in due reti longitudinali dalle Alpi alle terre meridionali, poichè ne avranno danno i trasporti marittimi.

Consigliò la massima prudenza nel deliberare, poichè quando le ferrovie saranno in mano alle società riescirà gravoso ottenere modificazioni.

NOTE MILANESI.

Gl'incendi di ieri — Nuovo concorso pel monumento a Garibaldi — Processo politico.

4 dicembre.

(G. T.) — Ieri fu una giornata di fatica particolare pei pompieri, la cui avvedutezza e perspicacia, unite ad un coraggio a tutta prova, ebbero campo di manifestarsi splendidamente.

Tra incendi quasi contemporaneamente si svilupparono in diversi punti della città e tutti tre, che potevano cagionare danni ingenti, furono domati così prontamente da non lasciare oggi quasi alcuna traccia. Quello specialmente scoppiato nel bel centro della Galleria V. E. destava il massimo allarme per il pericolo delle comunicazioni e per la difficoltà di dare accesso alle pompe e fu, più presto degli altri, in poco più di due ore, spento completamente.

L'incendio scoppiato della caserma di Santa Prassede a Porta Vittoria, di cui ancora non vi diedi notizie, che minacciava estendersi a tutto l'ampio caseggiato, fu isolato alle camine e a una sola camerata, grazie anche al coraggio dei soldati colà accasermati che coadiuvarono mirabilmente l'opera dei pompieri.

***

Vi ricorderete dell'infelice esito che ebbe il primo concorso pel monumento a Garibaldi che si deve collocare in mezzo all'aiuola che prospetta la stazione centrale; vi ricorderete ancora come in quell'occasione tutta la stampa fosse unanime nel dichiarare l'esposizione dei bozzetti, salvo poche eccezioni, un vero scandalo artistico.

Ora il nostro Municipio ha nuovamente aperto il concorso, fissando la spesa in lire centocinquantamila, e lasciando un termine di otto mesi per la presentazione dei bozzetti.

I premi sono di L. 3000, 1500, e 500.

Stavolta speriamo che il nome dell'eroe verrà meglio onorato dalla scultura italiana. A Torino, con l'arte scultoria cresciuta tanti degni campioni, sarebbe bene non si dimenticasse il concorso milanese.

***

Cinque giovanotti del *Circolo repubblicano Venti Dicembre*, per la solita accusa di minaccie all'ordine monarchico costituzionale e di sprezzo alle istituzioni, furono alle nostre Assise condannati, tre a sei giorni di carcere e 330 lire di multa, uno a 10 giorni di carcere e 500 lire di multa, e un altro a 5 giorni di carcere e 1000 lire di multa.

Credo che il reato, nella sua essenza, consistesse nel porto di una bandiera sovversiva, nella solita diffusione di foglietti, e giù di lì...

Manco a dirlo, la sentenza disgustò tutti quanti, specie per le esorbitanti multe, che i condannati si troveranno forse nell'impossibilità di pagare.

DALLA CONCA D'ORO.

Preludi della miseria — Voto del Consiglio comunale — Notizie a fascio.

Palermo, 1° dicembre.

(Morasco) — Morire sotto una frana sembra agli operai una fine meno dolorosa che morire di fame. Tutti gli operai delle zolfare di Lercara hanno ieri, dopo pranzo, fatto un gran diavolìo pel paese gridando *pane e lavoro*, perchè le autorità sono venute nella saggia determinazione di non permettere più oltre restassero aperte certe zolfare che minacciavano addirittura di crollare. Fino a questo momento i tumulti in quel paese non sono stati del tutto sedati, e sono partiti a quella volta carabinieri e soldati.

Sono stati fatti alcuni arresti.

***

La paura del cholera qui in Sicilia seguita ad essere padrona di molte anime, e, quantunque le misure contumaciali abbiano prodotto una spaventevole crisi nel nostro commercio, ieri il Consiglio comunale fece un voto al Governo perchè la contumacia non sia tolta del tutto.

Le classi agiate [illegible] uno loro quel voto; i lavoratori no, perchè lo spettro della miseria que nell'isola è desolantissimo, e la desolazione cresce col chiudersi dell'inverno.

***

Un piroscafo olandese ieri arenò sulle secche che sono fuori del porto. Fu salvato per miracolo.

Una povera donna di Corleone restò carbonizzata per l'imprudenza di essersi messa a dormire presso al fuoco.

La Tavolozza di un innamorato. Calendario poetico di *Ferdinando Fontana*. Si pubblicherà quanto prima.

DALLE ANTICHE PROVINCIE

Rivoli, 4 dicembre. — *Festa agli ufficiali Alpini*. — Questa notte ebbe luogo, nelle sale del Gabinetto di Lettura, una bellissima festa offerta dai soci di quel Circolo agli ufficiali del 3° battaglione Alpini di stanza in Rivoli.

La festa ebbe principio con un concerto vocale-istrumentale dato da una Compagnia di artisti musicali di passaggio per questa città e continuò in danze animate. Finito il concerto, principiarono le danze e queste si protrassero animatissime fino al mattino avanzato.

Le signore che vi presero parte erano numerose e si distinguevano per eleganti ricche tolette. [illegible] Sa l'Albano colla sua damigella ... tre o quattro altre che il dirlo non sarebbe il nome, ma che meritano però i nostri complimenti.

Si faccia plauso alla Direzione di questo Circolo che seppe organizzare una festa così generale e dare impulso ad una Società che stava il [illegible] rare.

Un Rivolese.

Piossasco, 4. — *La passata amministrazione*. — Allo scopo di fare la maggior luce possibile sugli atti della passata Amministrazione comunale ed evitare che taluno leggendo su giornali articoli dettati da spirito di parte, venga indotto in falsi apprezzamenti, sarà data quanto prima alle stampe la relazione del sig. [illegible] delegato, letta al Consiglio comunale il 29 novembre u. s.

Così i contribuenti di Piossasco potranno meditarne il contenuto e persuadersi che gli atti degli amministratori che furono destituiti e non più rieletti, nulla avevano di comune colla delicatezza alla quale accenna l'articolo comparso nel n. 332 della *Gazzetta del Popolo* di Torino.

Tale pubblicità porterà ancora con sè il non lieve beneficio di far cessare persone per ogni riguardo stimabilissime di mettersi e più parteciparvi al [illegible] taluni i quali, se non sono competenti [illegible] diritto e potevano così, come è loro dovere, occuparsi [illegible].

Lettere edite ed inedite di Camillo Cavour raccolte ed illustrate da *Luigi Chiala*. Volume quarto. Anni 1860-1861. Si pubblicherà il 15 dicembre.

ESTERO

La riforma elettorale del Senato francese.

Parigi, 3 dicembre.

(R. B.) — Il vecchio proverbio francese: *On n'est jamais trahi que par les siens*, ha ricevuto una nuova consacrazione. La Camera ha adottato ieri, con 287 voti contro 209, l'emendamento Floquet che porta l'elezione del Senato per mezzo del suffragio universale. Ora, Floquet è zio del presidente del Consiglio.

Ieri sera e stamane non si parlava che di questo incidente. Come vi ho telegrafato, sono andato per informarmi a buona fonte — vicino all'Eliseo — e come ve l'ho riferito, ed è stato assicurato che, per ora, non c'era alcun pericolo di crisi ministeriale. La prima ragione, che è stata messa innanzi dai ministeriali, si è che il Gabinetto non aveva posto la questione di fiducia; altri sostengono che la legge Floquet sarà respinta dal Senato e dovrà quindi tornare una seconda volta alla Camera, la quale, da qui a là, può mutare opinione. La questione vitale pel Ministero, dicono gli amici di Ferry, era quella dei crediti pel Tonkin, e su tale questione il Gabinetto avendo ottenuto una grande maggioranza, vuol dire che ha la fiducia piena ed intera della Camera.

Quello che è certo si è che nei corridoi della Camera se ne sentono dire di tutti i colori. Diversi deputati del Centro sinistro, fra gli altri, sostenevano che l'emendamento Floquet, che venne accolto per il Waldeck-Rousseau, era una trama ordita fra zio e nipote al solo scopo di permettere a Ferry di sbarazzarsi del ministro dell'interno. Si aggiungeva perfino che il successore di Waldeck sarebbe stato il Floquet o il Devès. Ma tutte queste non sono che ipotesi più o meno verosimili; io non debbo attenermi che ai fatti. Nel Consiglio plenario dunque che ha avuto luogo poche ore sono, Giulio Ferry e Waldeck-Rousseau hanno dichiarato — evidentemente pro forma — che se avevano abbastanza della poca stabilità della maggioranza della Camera, e che avevano la ferma intenzione di lasciare il portafoglio.

Dopo una lunga discussione, i ministri si sono accordati ed adottarono la misura seguente: « Chiedere alla Camera di ritirare l'urgenza sul progetto di legge. » Essi credono che la Camera, accondiscenderà alla domanda, ed allora si procederebbe ad una seconda deliberazione della legge; la Camera potrebbe tornare addietro sulla votazione di ieri; la seconda deliberazione avrebbe per conseguenza di una ritardare l'adozione definitiva del progetto, che di quattro o cinque giorni, si potrebbe discutere lunedì al palazzo Borbone, ed il Senato potrebbe sancire la legge approvata dalla Camera negli ultimi giorni della settimana.

In conclusione ciò permetterebbe di fare le prossime elezioni senatoriali secondo la nuova legge, ed è ciò appunto che chiede il Gabinetto.

È difficile prevedere quello che succederà, ma è mio compito il dirvi che è opinione generale il Ministero Ferry continuerà ancora a governare la Francia.

Del resto, quando riceverete la presente vi avrò per telegrafo già informati esattamente della situazione.

Conferenza di Berlino.

A complemento dei nostri particolari dispacci sulla Conferenza di Berlino, riproduciamo la relazione, pubblicata dall'*Indépendance Belge*, della seduta del 1° dicembre della Conferenza stessa:

« La discussione sulla libertà di commercio e navigazione nel bacino del Congo è stata abbastanza animata. Venne anzitutto constatato che il bacino del Congo comprenderà il lago Tanganika ed i suoi tributari, ma che nel litorale non si estenderà al nord di Massabi, volendo la Francia anzitutto definire alcune questioni pendenti prima di aderire a tale estensione.

« Il plenipotenziario inglese, a tale proposito, rinnovò il desiderio espresso dalla Commissione che il principio di libertà ammesso dalla Conferenza venga applicato fino a Fernão-Vaz.

« L'ambasciatore francese, di Courcel, fece una formale riserva per la pienezza dell'autorità amministrativa della Francia sui territori posti al nord di Sette-Camma, limite settentrionale del bacino secondo il testo della Convenzione. Courcel ha inoltre riconosciuto che, mediante la concorrenza, il principio della libertà di commercio si estenderà necessariamente imposto nei territori vicini.

« La questione della percezione delle tasse venne lungamente discussa. L'ambasciatore italiano, conte De Launay, rinnovò la sua proposta di fissare un massimum del 3 o del 4 0/0 *ad valorem*, per evitare dei disinganni.

« Il barone di Lambermont, rappresentante belga, fece osservare che tale misura non era pratica, le vie commerciali saranno costrutte con dei capitali europei; bisogna quindi lasciare a questi capitali un beneficio reale, fissare un massimum equivarrebbe a spaventarli.

« Il barone di Courcel aggiunse che tutto quanto la Conferenza poteva fare in proposito, era di escludere le tariffe differenziali che essa non poteva erigersi a giudice del modo di percezione delle tasse e delle questioni d'amministrazione interna. Ricordò il cattivo esempio dato nel XVI secolo, quando si rovinarono le colonie perchè non si teneva conto che degli interessi della metropoli.

« Il delegato tedesco si dichiarò anch'egli contrario in principio a qualsiasi dazio d'entrata.

« Le opinioni essendo così divise, tale paragrafo venne rinviato alla Commissione.

« A proposito della proibizione d'ogni monopolio o privilegio nelle regioni del bacino del Congo, il plenipotenziario americano fece una proposta su questo stesso concernente il diritto di concessione o d'esercizio d'una ferrovia nelle regioni delle cateratte del Congo.

« La Conferenza decise che tale proposta sarebbe stampata e sarebbe oggetto delle deliberazioni d'una prossima seduta.

« Riguardo all'articolo del progetto circa la tratta dei negri, ed i favori da accordarsi ai missionari ed agli stabilimenti per l'educazione degli indigeni, il conte De Launay riproduce la sua proposta di specificare che essi si estenderebbero a tutte le missioni cristiane, agli scienziati ed agli esploratori.

« Il plenipotenziario inglese propose di sostituire alle parole « missioni cristiane, » « la protezione accordata alla religione senza distinzione di confessione. »

« Il barone di Lambermont appoggiò tale proposta, facendo osservare che la presenza delle lotte nel genere della separazione della Chiesa dallo Stato in certi paesi bisognava limitarsi a chiedere la protezione della religione; la Conferenza non potendo favorire le imprese religiose particolari.

« La proposta inglese venne rinviata al Comitato di redazione, quindi si approvò la inserzione nel processo verbale della proposta italiana riguardante la proibizione delle bevande alcooliche e della polvere. Queste proposte saranno semplicemente raccomandate all'attenzione delle Potenze.

« Vennero ancora presentate altre osservazioni riguardo alla delimitazione del bacino del Congo verso l'est, e sul voto espresso relativamente all'estensione della libertà di commercio alle regioni del litorale dell'Oceano Indiano.

« Il barone di Courcel, pur riconoscendo il rispetto dovuto alla sovranità territoriali riconosciute in quelle regioni, crede che le Potenze che vi sono stabilite potrebbero essere invitate ad assicurare le condizioni più favorevoli al transito di tutte le nazioni. Questa proposta è appoggiata dal plenipotenziario portoghese il quale dice che il suo Governo fa ora studiare la via più comoda fra l'Oceano Indiano ed il lago Tanganika.

« Il barone di Courcel aggiunge che fece le precedenti dichiarazioni perchè la Francia e l'Inghilterra, nel 1862, s'impegnarono a rispettare la sovranità del sultano di Zanzibar.

« L'ambasciatore turco fa delle riserve per il caso che uno o più laghi del Nilo ed i loro bacini venissero compresi nelle regioni poste sotto il regime della libertà commerciale.

« La Conferenza non potè accordare sull'ultimo alinea del progetto di dichiarazione concernente il controllo ad una Commissione internazionale di navigazione. I plenipotenziari francese e portoghese fecero osservare che una tale disposizione toglierebbe la libertà e l'iniziativa dei Governi territoriali e su [illegible] i cinque [illegible] condizioni. Le autorità locali d'ordine conserverebbero la loro responsabilità e la loro sfera d'azione.

« Il plenipotenziario [illegible] mantiene la sua proposta. Finalmente la Conferenza, su proposta del di Courcel, decise di [illegible] alternativa [illegible] del Niger, cioè quando avrà sancito [illegible] della futura Commissione di navigazione.

« La proposta del delegato americano Sanford, riguardo alla navigazione sul Congo, venne distribuita ai membri della Conferenza, e così pure la proposta del delegato inglese, su alcuni articoli relativi alla navigazione sul Niger. »

DA TRIESTE.

Una solennità patriottica a Gorizia.

Trieste, 1° dicembre.

(X.) — Ieri mattina, col treno diretto delle 7.10, sono partito per Gorizia, ove doveva costituirsi solennemente la nuova Società politica *Unione*, una Società creata con lo scopo di combattere in difesa della nazionalità italiana di queste provincie e dei loro storici, secolari, intangibili diritti.

Fin da molto tempo il desiderio dei patrioti goriziani di raccogliersi e di fondare una seria e forte associazione onde porre un argine alle prepotenze degli slavi. Questo desiderio ebbe ieri uno splendido compimento. Gorizia e la sua provincia vantano ora un sodalizio del quale fa parte un'eletta di provati patrioti con un programma chiaro, con una meta nobilissima.

***

Innanzi tutto non vi sarà discaro una breve pagina descrittiva.

Gorizia è una graziosa e linda cittadella di carattere tutto italiano, posta su di un altipiano a breve distanza dall'Isonzo. I suoi dintorni sono incantevoli, il suo clima la grazia degli altissimi monti boschivi che la circonda è così dolce che essa viene consigliata dai medici come luogo di cura.

Gorizia da pochi anni ha subito una grande trasformazione. La stradale che l'unisce alla stazione ferroviaria è ora fiancheggiata da graziose ville, abitate per lo più da vecchi impiegati dello Stato in pensione. Sul colle di Castagnavizza, dal quale si domina tutta la vallata dell'Isonzo, c'è il famoso convento di frati, nella di cui chiesa riposano le ossa di Carlo X re di Francia e dei conte di Chambord.

Più innanzi c'è Salcano, ridente villaggio posto fra due monti, sulla riva dell'Isonzo, che ricorda molto la Val d'Aosta. Qui finisce l'Italia geografica, e lo stacco è ben accentuato. Non più iscrizioni in lingua italiana ma bensì in lingua slava. Non più le casette bianche del Friuli, ma le casipole dai tetti acuminati, fatti a riparo della neve.

Qui la Slavia ha il confine naturale, e se la febbre di espansione degli slavi non mettesse uno sforzo dei piedi degli altri, gli italiani di queste provincie non avrebbero l'urgente bisogno di premunirsi e di difendersi con tutti i mezzi consentiti dalle leggi fondamentali dell'Impero.

E la costituzione di una Società politica, l'affratellamento di tutti i patrioti, vigili difensori dei patrii diritti, è appunto uno di questi mezzi.

***

Alle ore 12 si raccoglieva nella sala maggiore del Municipio, gentilmente offerta per la solenne circostanza, il Comitato organizzatore presieduto dall'egregio dott. Venuti, i soci aderenti, i rappresentanti di Monfalcone, Gradisca, Cormons, Romans, nonchè i rappresentanti della Società del Progresso di Trieste e della Società Istriana.

Aperta la seduta, il presidente diede lettura di parecchi telegrammi e lettere di adesione e di felicitazione da parte di egregi cittadini assenti.

Quindi in uno splendido discorso, interrotto da frequenti applausi, discorso che io chiamerò un'apologia della civiltà italiana, egli espose i motivi per i quali si venne alla fondazione di questa Società politica, ed enumerò gli scopi, primo, fra gli altri, la tutela della nazionalità gloriosa di questa provincia; secondo, il sollevamento della classe agricola che langue trascuratissima.

Dopo il brillante discorso del dott. Venuti, si procedette alla nomina del Direzione, quindi la seduta venne sciolta.

L'impressione nella città di Gorizia fu ottima. Nei caffè e nelle trattorie si commentava in modo assai favorevole il forte discorso del dott. Venuti.

Il primo passo è fatto, ora bisogna andare innanzi.

Reati e Pene

Colpa dei calli.

Il signor Arnault, farmacista parigino, oltre all'essere farmacista è, anche marito d'una bella signora, due cose che stanno indipendenti l'una dall'altra come lo provano molti esempi edificanti.

E sarebbe felice se non lo tormentasse la gelosia, terribile male da cui non valgono a curarlo tutte le mixture della sua bottega.

Un giorno credette d'averlo trovato il rimedio, ma questo, pur troppo, fu peggiore del male.

Vedendo che la moglie usciva sempre di casa e che egli non poteva pedinarla per non lasciare la bottega sola, prese un socio, ma, con scelta farmaceutica, andò a scegliere un giovinotto, certo Garnier, e gli affidò l'incarico di sorvegliare la bottega in sua assenza, il quale aveva anche l'abitudine di portar via, forse per distrazione, i quattrini del cassetto.

***

Il nuovo socio, lasciato dal scrupoloso adempimento del suo incarico, si mise al punto di lei, e, per salvare le apparenze, diceva lui, prese a farle la corte.

Il marito, lodando la fortuna del giovine socio, dormiva contento su quattro guanciali, e amava la casa del cassetto e della moglie, la quale non usciva più ed era diventata tutta casalinga.

Oh potenza della sorveglianza d'un collega!

E Arnault sarebbe vissuto a lungo ancora in quella tranquillità se i calli non ci si fossero ficcati di mezzo.

— Cosa ci entrano i calli? — direte voi.

— Proprio i calli, o signori!

Un giorno il farmacista, che, poveretto, aveva anche lui, come il sottoscritto, una pessima collezione, sentendosi tormentare da un callo, protestando contro il calzolaio si levò gli stivali e calzò un paio di pantofole.

Fu questa la sua rovina, perchè, volendo prendere una droga, si avvicinò, senza fare alcun rumore, ad una stanza, entrò e vide... chiudo! cosa vide!... il collega farmacista con la signora che discorrevano troppo intimamente.

Tableau!

Quelli stettero li caterrefatti, maledicendo in cuor loro a tutte le pantofole dell'universo.

Arnault raccolte altre prove della colpevolezza di quei lì, dopo sciolta la società, troppo generale con Garnier, sporse querela per adulterio, e giorni sono si discusse la causa.

— Essi si sforzavano di negare — disse il querelante all'udienza, — ma io sono furbo e...

Si udì un colpo di tosse nella sala.

— Ma io sono furbo o non credetti! — continuò il farmacista.

***

È inutile dire che la difesa ebbe poco da dire e che i due imputati furono condannati, lui a un anno di carcere, e lei a due mesi.

Tesoiloas.

Elezioni commerciali.

Una animazione insolita regna questo anno per le elezioni commerciali. Da tutte le parti si è in movimento; Associazioni e Circoli si riuniscono per scegliere candidati; le liste si moltiplicano, e si spargono a migliaia. Noi vediamo con molto piacere questa agitazione e preghiamo vivamente gli elettori commerciali a prender parte a queste elezioni, perchè il risveglio del corpo elettorale commerciale è forse l'unico modo di rider prestigio e vita ad una istituzione, che fu quasi sempre ben lontana dal rispondere allo scopo per cui fu creata.

Questo benefico, questo insolito movimento, proviene, secondo noi, da tre cause principali: dal fatto che vi sono molte elezioni da fare dovendosi rinnovare la metà della Camera di commercio; da una reazione naturale proveniente dalla secondaria figura che fece la nostra Camera di commercio nel passato Congresso; dalla necessità di discutere, studiare ed esaminare gli interessi del commercio, e dell'industria e del lavoro nella presente crisi.

Molto si è gridato contro le Camere di commercio. Si sa che ne fu persino già proposta l'abolizione in Parlamento, come di istituzione inutile. A forza di gridare che eran morti, si contribuiva assai a scavar loro la fossa. Ma ogni persona che voglia alquanto riflettere invece di seguire coloro che strillano il « dàlli al lupo » comprende facilmente che esse possano rendere importanti servigi. Solo è necessario che esse funzionino bene; è necessario infondere in esse una nuova vita, ed il miglior modo di ottenere questo scopo è certamente quello di eleggere a membri della Camera di commercio persone competenti, capaci, autorevoli non soltanto, ma persone attive, energiche, piene di buon volere.

Non staremo qui a ripetere tutte le critiche che vennero fatte alla Camera di commercio di Torino. Essa visse finora nel mistero, avendo la maggioranza dei suoi membri ricusato di tener pubbliche le sedute, e non essendosi data una sufficiente pubblicità non soltanto alle sue deliberazioni, ma anche alle sue discussioni. In tutto il Collegio commerciale di Torino, mentre si rimproverava la nostra Camera di commercio d'inerzia e quasi di sonnolenza, si mormorava di discordie vivissime, di progetti respinti in odio all'autore od al relatore e senza entrare nel merito dei medesimi, di dimissioni date perchè certe incompatibilità d'umori rendevano impossibili le discussioni, di lunghe assenze di taluni membri cagionate dall'ostilità sistematica di altri, di ostruzionismo o spirito di contraddizione.

Appendice della *Gazzetta Piemontese*. (37)

MISS LAURA

LA SALTATRICE

ROMANZO

DI

JULES CLARETIE

Riservato ogni diritto di traduzione e riproduzione

VIII.

L'amante.

(Seguito).

Risalì dalla via San Martino fino alla sua casa, non vedendo nulla, non pensando ad altro che a questa rivelazione terribile, a questo dubbio che non era più dubbio.

Quasi duemila lire! Quei rubini, quei diamanti ch'ella portava al dito valevano più di duemila lire! Se Laura avesse avuto, maritandosi, risparmi personali, Marziale avrebbe potuto pensare che l'accumulazione delle economie aveva permesso alla giovine donna di realizzare quel sogno prezioso. Ma no, Laura non aveva niente, neppure un gioiello.

Che cosa le direbbe Marziale entrando? La colpevole? Povero matto! L'amava troppo [illegible] la disperazione che scompariva già in una maschia fierezza? Un sentimento di profonda fierezza lo fermava. E poi il nome dell'amante — se vi era un amante, poichè il povero Marziale credeva ancora all'impossibile — come lo saprebbe, se minacciava? E se, per miracolo, l'accusa fosse falsa? Laura lo perdonerebbe mai?

Meglio era serbare il segreto, chiuderlo nel profondo dell'anima, vivere con lei come con una piaga nascosta, sorridere, se bisognava, con la morte nel cuore; ma cercare la verità, inseguirla e conoscerla.

Era una risoluzione più crudele, più dolorosa, ma più coraggiosa.

— Tacerò, tacerò! — ripeteva Marziale ad ogni passo; — e se questo segreto mi soffocherà, se ne morrò, come dopo tanti altri è morto questo diavolo di gioielliere, un giorno di fatica e di disgusto, ebbene! tanto meglio, tanto meglio, tanto meglio!

Poi lo fermò un pensiero:

— E Marta? Marta, quest'innocenza, questa gioia, questa felicità vivente? Povera Martuccia, — mormorò Marziale, — ti dimenticavo io!

Marziale trovò precisamente la sua fanciulla correndo a terra e giocando, quando spinse la porta di casa. Egli si curvò, sollevò la figliuola e l'abbracciò con forza, lungamente; poi, con tono strano, con una voce che colpì la giovine donna, disse a Laura, che si avvicinava:

— Tieni, il tuo anello!.... Eccolo!...

E lo gettò sulla tavola su cui erano abbandonate carte coperte di disegni e di cifre.

Laura si precipitò sull'anello, lo prese, e guardandolo:

— Ah! — diss'ella mettendoselo al dito, — quel povero Marvejoux ha rimesso la pietra caduta prima di ammalarsi...

— Ed io ho dimenticato di pagarlo, — fece Marziale. — Ma, dopo tutto, una pietra falsa non deve valere molto; è così poca cosa!

— Avevo pagato anticipatamente, — rispose Laura con premura.

— Quanto? — disse Marziale.

— L'ho dimenticato.... dieci soldi, credo.

— Andiamo, — fece Marziale — avevo ragione, non è caro.

Egli sedette o piuttosto cadde su di una sedia, guardando Laura, che sorrideva a quel bel rubino risplendente.

— Perchè non ti metti mai gli orecchini che sono eguali all'anello? — chiese egli.

— Un'idea come un'altra! Non amo che l'anello.

Marziale soffocava. Si alzò, aprì la finestra e s'appoggiò col gomito.

— Ho messo le tue carte sulla tavola, — disse Laura. — Ho fatto bene, non è vero? Lavorerai questa sera?

— No, — rispose egli, — queste carte paion chiudere.

— Ma, e le tue ricerche?

— Ah! le mie ricerche, — fece egli amaramente. — Guarda le stelle, stupido, guarda, e ciò che avviene ai tuoi piedi non lo saprai.

Aveva detto questo a bassa voce, senza che Laura lo sentisse, e, vedendola immersa in ciò ch'ella chiamava i suoi *sogni*, ella si era seduta al pianoforte, mentre Marziale ritto, colla schiena contro il parapetto della finestra, e la piccola Marta fra le gambe, che si aggrappava a lui con i suoi braccetti rosei, la guardava, sentendo le lagrime, che subito frenava, salirgli agli occhi, e ripetendosi piano piano, con la voluttà sinistra di coloro che ricacciano nella ferita lo stiletto immerso:

— Quella donna, quella donna adorata, quella donna per la quale tu ti saresti fatto stritolare il corpo con gioia se la tua morte l'avesse dovuto farla felice, ebbene! ti ha ingannato! ti inganna, ed è là, incantevole, sorridente e allegra! E canta! E mentre ella ha il sorriso sulle labbra e tu il coltello nel cuore, durante questo tempo dove è *l'altro*?

— Ah! quegli, — pensava Marziale, — quegli lo conoscerò e lo schiaffeggerò almeno coi due nomi che merita: ladro e vile!

IX.

La bambina.

Marziale non ebbe ormai che una idea: se Laura aveva un amante, scoprirlo.

Nel forte amore di quell'uomo, due sentimenti contrari si agitavano: l'aspro desiderio di una vendetta pronta ed implacabile, la sua mano forse pronta [illegible] battuta sul cranio di quell'individuo che era il ladro della sua gioia e, quando egli pensava a Laura, un triste desiderio di perdono e di abnegazione sublime, in cui la tenerezza aveva tanto posto quanto l'amarezza, succedeva ai suoi primi movimenti di rabbia.

Quando egli si domandava il nome dell'uomo che aveva forse messo quel rubino al dito di Laura, si sentiva pronto sino a qualche eccesso di disperazione sinistra. Poi, quando i suoi sguardi si abbassavano verso Laura, gli pareva che tutto gli [illegible] parole confuse di pietà! Tutto? Il solo occhio azzurro, profondo della piccola Marta sarebbe bastato per disarmare Marziale. La fanciulla, con il suo bel sorriso, ignara di ciò che sia il male, patrocinava, senza dire una parola, la causa della madre. Marziale si era già domandato che cosa diverrebbe Marta se un giorno egli abbandonasse Laura, se la scacciasse. Laura colpevole, era Marta, innocente, che soffriva. Ve ne erano tanti di questi fanciulli senza parenti sparsi per il mondo, e che, non avendo che un solo parente, erano educati ad odiare o a dimenticare l'altro! Chi sa quanto dovevano soffrire quei poveri esseri irresponsabili e tuttavia puniti?

— Marta non ha mica domandato di nascere, — si ripeteva Marziale. — Tu devi dare la felicità a quest'essere nato da te, dovessi comperarla col tuo sangue e crearla con la tua disgrazia!

Laura non sospettava punto ciò che si agitava nel cuore di quell'uomo, la collera che vi bolliva, e la rassegnazione e la devozione che di mano in mano entravano in quella testa di fuoco. Ella trovava solo che Marziale era più triste e silenzioso. Presso di lei, egli si sforzava di essere freddo, di non far nulla trapelare, nulla di quella sofferenza e di quell'amore sempre così grande, ma domato, soffocato e come coperto di cenere. Quando ella gli parlava, talvolta chiudeva gli occhi, non volendo vederla e dicendo a se stesso, con uno spaventevole dolore, che quella dolce voce aveva, alle orecchie di un altro, mormorato parole d'amore.

Un altro pure le aveva susurrato: « T'amo! »

Era possibile? Quando egli la guardava, ella aveva il suo solito sorriso irritante e verginale ad un tempo; era sempre così leggiera e incurante come un uccello che svolazzi. Era sempre Laura!

Egli stesso si diceva che era un miserabile a sospettare; e il pensiero di spiarla, di seguirla, di sorprenderla, gli sembrava una vigliaccheria vile come un tradimento.

Senza la piccola Marta, certamente avrebbe preso qualche partito disperato; vi era in lui, sotto la sua natura di soldato disciplinato e rassegnato, un'anima appassionata, capace di qualche furore tragico. Ma serbava la fronte ed aspettava, muto, paziente, terribile per chi avesse conosciuto il suo segreto, e generoso anche come un martire.

(Continua).

di una vera conclusa d'inerzia opposta a tutte le innovazioni, a tutte le [illegible] gliorie. A motivo del regime in cui la nostra Camera di commercio s'avvolgeva, non si seppe mai nulla di positivo, ma intanto succedevano alle [illegible] di essa. Fu cosa assolutamente incomprensibile, per esempio, come la Camera di commercio non abbia osato esercitare un progetto così importante pel commercio quale è quello delle tariffe di trasporto annesse alle Convenzioni ferroviarie.

Non insisteremo sulle critiche che si fanno alla nostra Camera. Quello che è fatto è fatto, e acqua passata non macina più. Procuriamo soltanto di migliorare questa Camera per l'avvenire.

Fu certamente con questo lodevole intento che la benemerita Società Promotrice dell'industria nazionale diede il primo segnale del risveglio. Se l'opera dei Comitati riuniti non rispose alle speranze che se ne avevano, non è certamente colpa della Promotrice. Intanto, un risultato si ottenne: quello di far discutere elezioni che gli scorsi anni non si discutevano e si facevano quasi clandestinamente per privati intrighi.

***

Il bisogno più sentito in questa elezione fu quello di introdurvi elementi nuovi.

Senza voler ricercare di chi più specialmente fosse la colpa, è certo che la nostra Camera era in uno stato di ristagno, e a questi si può rimediare soltanto sacrificando elementi vecchi. Se l'operato della Camera di commercio fosse stato pubblico, si potrebbero avere elementi sufficienti per far una scelta ragionata tra gli elementi vecchi; fu segreto, e perciò la scelta non può essere ispirata che da informazioni particolari più o meno esatte. Se anche qualche benemerito resterà sacrificato, ciò proviene principalmente dalla mancanza di mezzi sufficienti per un imparziale giudizio.

***

Noi abbiamo stabilito come una delle basi essenziali di questa elezione che sia fatta una parte equa alla provincia di Novara, che ha quasi la metà degli elettori. Si sa che il Consiglio provinciale di Novara ha già domandato che quella provincia fosse distaccata dal distretto commerciale di Torino, ed avesse una Camera di commercio propria ed autonoma. A questa proposta si oppose vivamente un membro ora scadente, Antonio Carino-Zegna, e la cosa fu lasciata in sospeso. Ma in questa circostanza Torino si mostrasse egoistica ed ingiusta, non facesse che dare sempre maggiori ragioni alla provincia di Novara per domandare questa separazione. Perciò [illegible] rivolgiamo il nostro appello agli elettori torinesi perchè votino almeno tre dei quattro principali candidati della provincia di Novara. Da quanto ci risulta, le informazioni attinte a buona fonte, i candidati colà più accetti sarebbero i tre industriali *Serralunga G. B.*, capitalista *Bozzalla Luigi* e *Carino-Zegna Antonio*, fabbricante di panni.

Restano sette candidati per la provincia di Torino. Fra i nomi pubblicati nelle varie liste, noi ne abbiamo scelto sette, e sono:

Riconfermo: *Giulio Peyrot*, *Lorenzo Rabbi*.

Antichi membri dimissionari da richiamarsi alla Camera: *Alessandro Malvano*, *Enrico Badano*.

Nuove proposte: Ing. *Orlando Bignami*, cav. *Federico De Regibus*, *Ettore Marzocchi*.

***

Il comm. *Giulio Peyrot*, industriale in cotoni, è uno dei membri anziani della Camera di commercio, alla quale appartiene da ben 12 anni. È autore di molte relazioni, tra cui quella del Congresso di Parigi per la numerazione dei filati, e quella sulle industrie del Belgio. Fu uno di quelli che propugnarono con più vigore la necessità della creazione in Torino d'una scuola di commercio. Fu uno di quelli che domandarono la pubblicità delle sedute della Camera di commercio e la discussione sulle tariffe ferroviarie. Tutto questo è più che sufficiente per raccomandarlo agli elettori.

Lorenzo Rabbi è il secondo di quelli che domandarono la pubblicità delle sedute, e basta questo fatto a provare quanto egli abbia forte coscienza di sè. È persona attiva ed intelligente, pratica di cose commerciali, e, merito principalissimo in tanta fiacchezza di voleri, ha convinzioni ed energia.

Di *Alessandro Malvano* è inutile ogni elogio. Il più bell'elogio sta nel suo passato come amministratore, come presidente di quella Camera di commercio a cui si tratta di richiamarlo, e da cui non avrebbe dovuto uscire, e negli importanti posti che ora copre.

Il cav. *Enrico Badano*, fu già per molti anni, e con lode, membro della Camera di commercio; ricordiamo anzi che si parlò per qualche tempo di lui come di uno dei candidati alla presidenza. Socio della ditta Solei, che ha ramificazioni in tutta l'Italia, è uno degli negozianti più stimati nell'industria dei coltati e delle sete. È consigliere di amministrazione alla Cassa di risparmio, giudice al Tribunale di commercio, membro del Comitato di sorveglianza all'Istituto industriale professionale femminile. Durante l'Esposizione apparteneva alla Commissione per l'arte applicata all'industria.

Il nome dell'ing. *Orlando Bignami* si trova, si può dire, in tutte le liste; ciò basta a dimostrare quanta fiducia si abbia nella sua capacità. Direttore della ferrovia Ciriè-Lanzo, amministratore di tranvie, fece eccellente prova, e potrà portare nella Camera importanti criteri nelle questioni essenzialissime dei trasporti.

Il cav. *Federico De Regibus* è, secondo l'espressione di un Comitato, « uno dei più attivi membri della Borsa di commercio, uno degli agenti di cambio più accreditati, e sarebbe un interprete capace degli interessi di una parte non piccola del commercio finanziario. »

Ettore Marzocchi rappresenterebbe l'elemento giovane, istrutto, che ha coltura economica e commerciale moderna. Direttore degli opifici in cotone di Torre Pellice, Luserna San Giovanni e San Germano, è un industriale attivissimo, pratico, intelligente.

***

Questi sono i nomi sui quali abbiamo principalmente fermata la nostra attenzione. Vuol ciò dire che non vi sono altre persone degne di rappresentare il commercio, l'industria e la Banca nella Camera? No.

Altri ve ne sono, e vorremmo che ci fossero più posti sia per tralasciare minor numero di antichi elementi, sia per portarne maggior numero di nuovi. Ma la necessità di far la parte della provincia di Novara e di introdurre elementi giovani ci ha chiusi in una cerchia che non è dato a noi di allargare.

I nomi di Daniele Malvano e di Vittorio Sclopis fra i vecchi, di Diatto Giovanni, di Ernesto Levi, di Placido Aiello, di Biagio Caranti, di Pietro Bertetti, di Luigi Manolo fra i nuovi, sono certamente tali da lasciarci tranquilli perchè sappiamo che godono di molte simpatie, e rappresentano nomi ben meritevoli.

Ma dei nomi vecchi alcuni sono scomparsi in quasi tutte le liste che abbiamo vedute, e dei nomi nuovi alcuni sono comparsi in pochissime liste, altri non godono ancora di una sufficiente notorietà, ed a noi non abbiamo voluto concorrere a quello sperdimento di voti che tanto si lamentava negli anni scorsi.

Però, per mostrare che non siamo esclusivi nè di proposito parziali, pubblicheremo, per dovere di ospitalità e di cortesia, le liste più raccomandate. Eccole:

Il Comitato eletto dall'*Assemblea degli elettori commerciali* di Torino, in sua seduta del 3 corrente, col concorso ed accordo dei rappresentanti i vari Circoli di Torino, ha deliberato la seguente *Lista unica* di candidati da proporsi alle elezioni commerciali del 7 corrente.

Peyrot comm. Giulio, riconferma — Sclopis comm. ing. Vittorio, id. — Rabbi Lorenzo, id. — Rey cav. Giacomo, id. — Bertetti avv. Pietro, neg., nuovo proposto — Malvano comm. Alessandro, id. — Martinolo Ferdinando, id. — Bignami ing. Orlando, id. — Aiello Placido, id. — Diatto cav. Giovanni, id.

Il presidente: Comm. Luigi Martinotti.
Il segretario: Cav. avv. Eugenio Poccardi.

L'Associazione degli *Esercenti, Commercianti ed Industriali* in sua assemblea generale ha approvato la seguente lista per le elezioni commerciali:

Rielezione: Peyrot comm. Giulio — Rabbi Lorenzo — Sclopis ing. Vittorio — Gambone cav. Francesco.

Nuovi proposti: Caranti comm. Biagio — Bertetti avv. Pietro — Colonna cav. Giuseppe — Bignami ing. Orlando — Bozzalla cav. Luigi — Malvano commendatore Alessandro.

Il *Gruppo centrale di elettori commerciali ed industriali* raccomanda il seguente elenco dei candidati:

Peyrot comm. Giulio, negoziante in cotoni.
Rabbi Lorenzo, industriale.
Carino-Zegna Antonio, id.
Sclopis ing. cav. Vittorio, id.
Malvano cav. Daniele, banchiere.
Caranti comm. Biagio, presidente della Banca Tiberina.
Bozzalla cav. Luigi, di Biella, industriale.

L'assemblea dei soci del Circolo *Esercenti Macellai*, in seduta dell'8 corrente ha, all'unanimità, approvato di appoggiare la seguente lista per le elezioni commerciali:

Rabbi Lorenzo, scadente — Peyrot comm. Giulio, id. — Sclopis cav. Vittorio, id. — Carino-Zegna Antonio, id. — Bertetti avv. Pietro, negoziante, nuovo proposto — Malvano comm. Alessandro, id. — Caranti comm. Biagio, id. — Badano cav. Enrico, id. — Bignami ing. Orlando, id. — De Regibus cav. Federico, id.

Il Collegio dei *Pubblici Mediatori* di commercio, riconosciuta la necessità di avere un suo rappresentante alla Camera di commercio, in assemblea del 25 scorso novembre proponeva a grande maggioranza una terna fra i componenti il Collegio nelle persone dei signori Manolo Luigi, mediatore in sete; Colonna cav. Giuseppe, agente di cambio; Castagnetta cav. Angelo, id.

Quest'è l'espressione del Collegio e non ultimamente per la scelta del suo rappresentante e la raccomanda agli elettori commerciali.

Il segretario del Sindacato.

Il cav. *Daniele Malvano* ci manda la lettera seguente, che pubblichiamo senza alcuna osservazione, credendo che basti quanto abbiamo sopra scritto a spiegare il nostro contegno in questa circostanza:

Che compito di un giornale sia quello di chiarire l'opinione pubblica, all'epoca di elezioni, tanto amministrative che politiche, nessuno dubita; [illegible] gli elettori conoscano con fondamento quale sia la fiducia che possono meritare i candidati proposti, lo [illegible] opportuno non solo, ma necessario. Ma [illegible] che quando [illegible] da una parte del [illegible] dall'altra parte, [illegible] una lunga [illegible] l'opinione altrui [illegible], accennando che si vuol rappresentati agli elettori fra i membri scaduti, quei tali che diedero maggior prova di attività ed indipendenza, è tanto quanto dire che quelli che non vengono ricordati non presentano garanzia nè di attività, nè d'indipendenza.

E siccome io mi trovo appunto nel numero di questi ultimi ed ho la coscienza di avere adempiuto sempre il mio dovere, sia intervenendo a tutte le riunioni della Camera, sia portando sempre la mia parola indipendente e franca in tutte le questioni di mia competenza, così sento l'obbligo di farne oggetto di reclamo verso di lei, non per altro che per ricusare sott'ella taccia questa d'inerzia e dipendenza.

Prego l'onorevole Direzione di pubblicare questa mia nel pregiato suo giornato di domani e di gradire i sensi di stima del

Torino, 4 dicembre 1884.

Suo dev.mo *Daniele Malvano.*

Arti e Scienze

Venerdì, 5 dicembre

Torino e l'Esposizione Italiana. — Si è pubblicato il numero 48 che contiene le seguenti materie:

Testo. — L'Esposizione Internazionale filosserica, di M. A. Savorgnan — I chioschi all'Esposizione, II, di G. Sarngat — Le nostre incisioni — La campagna all'Esposizione, di G. Deabate — Confronti fra l'Esposizione di Torino e la Mostra di Milano — Elenco ufficiale degli espositori premiati.

Incisioni. — Il vaporino sul Po, disegno di E. Matania — Nel Padiglione del Risorgimento, disegno di Edoardo Matania — La Mostra zoologica, disegno di G. Cenni — Ave Maria, quadro di Leonardo Bazzaro, disegno di G. Michetti.

Ogni numero centesimi 25.

Associazione agli ultimi quaranta numeri (dal 41 al 60) L. 5, presso Roux e Favale, Piazza Solferino e Galleria Subalpina.

Memorie postume di Francesco Mosso, pittore, pubblicate da Marco Calderini. — Il bel volume di oltre a 450 pagine è stato messo in vendita ieri presso tutti i principali librai e presso la segreteria della Società promotrice delle Belle Arti, al prezzo di L. 6. Alle Memorie sono unite un'introduzione sulla natura e sulla portata della pubblicazione ed alcune notizie intorno a Francesco Mosso, di Marco Calderini; — un elenco completo dei lavori pittorici di Francesco Mosso — e un facsimile, cioè il ritratto del Mosso, il suo primo ed il suo ultimo quadro.

Di questa pubblicazione parleremo a lungo nella *Gazzetta Letteraria*.

« Dosimetria. » — È uscito il N. 14 del periodico mensile: *Dosimetria*, diretto dal prof. Secondo Laura.

Sommario: Principii medicamentosi e principii attivi — Farmacologia comparata — Clinica e terapia dosimetrica — Il bacillo del cholera — Cholera — Nota terapeutica — Microorganismi del cholera.

Giornali nuovi. — Si annuncia da Milano la comparsa d'un nuovo giornale letterario settimanale, intitolato: *Ore quiete*.

A Napoli è uscito un nuovo periodico letterario settimanale, col titolo: *Vita allegra*.

Due lapidi. — Il giorno dell'inaugurazione degli studi sono state scoperte nella Università di Padova queste due lapidi commemorative:

Perchè la memoria — di — SERAFINO RAFFAELE MINICH — Eternata negli scritti — Resti dove per VIII lustri — La matematica pura sublime — Lo ebbe — Interprete insuperato — Per voto unanime — Della Facoltà di Scienze — E della Scuola d'Applicazione — La Università — P. — n. VIII Nov. 1807 m. 29 Mag. 1883.

NICOLAO TOMASEO — Domo Sebenico — Alumno et Professori suo — Archigymnasium Patavinum — P.

R. Accademia delle Scienze. — La Classe di scienze morali, storiche e filologiche della reale accademia delle [illegible] terrà seduta pubblica il giorno di domenica 7 dicembre 1884 al [illegible]

Circolo Filologico di Torino (via Arcivescovado, N. 1.) — Col giorno di mercoledì 10 corrente dicembre verrà aperta la 2ª sezione del 1º corso di lingua francese, la quale è affidata al chiarissimo sig. prof. Alfonso Remand.

Detta 2ª sezione avrà luogo nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 7 1/2 alle 8 1/2 pom.

Come i nostri lettori sanno, le iscrizioni si ricevono alla segreteria del Circolo.

Conferenze, letture, ecc. — Annunziamo:

— Domani sera, alle ore 8, il signor Angelo Fea terrà al Circolo operaio liberale una conferenza col tema: *La donna italiana all'Esposizione.*

L'ingresso è libero.

La conferenza alla Società pedagogica avrà luogo sabato, 6 corrente, alle ore pom., col tema: *Il patriottismo nella scuola.*

Vi possono intervenire i maestri di Torino e tutti quei signori e quelle signore che siano invitate da un socio.

Lucrezia Borgia al teatro Carignano. — Si scrive pure subito la dura verità. Di *Lucrezia Borgia* ora poco sentita tra noi le necessità: la *Lucrezia* di ieri sera poi nessuna barba di Gregorovius potrebbe riabilitarla. Essa ha avuto questo di particolare che mentre per solito erano le sole seconde parti che tentavano o nei teatri di Torino, ieri sera il tentennamento fu universale. La più graziosa fu la sola che, quantunque visibilmente non nella pienezza de' suoi mezzi vocali, abbia gagliardamente combattuto ed abbia vinto; imperocchè il lungo ed unanime applauso che seppe provocare all'aria finale quando le sorti dell'opera erano già irrevocabilmente perdute e ha avuto la significazione del riconoscimento pieno di un merito artistico indiscutibile e di un talento scenico non volgare.

La signora Bernau-Galligiani, visto il paniere, è una *Lucrezia* degnissima del Carignano, come la fu del Castagni accanto alla Stagno qualche settimana addietro per beneficenza; ed il pubblico le riconoscerebbe ogni sera le liete accoglienze colle quali la salutava al Vittorio altra volta.

Ma qui finisce tutto l'attivo di questa *Lucrezia* disgraziata. Ed il passivo soverchia e si dolorosamente che è inutile sperarne una ripresa.

Non era possibile che gli altri artisti potessero passare pel rotto della cuffia. Il tenore Naufria ha voce sagra, chiude ed apre i suoni in un modo assolutamente originale, e costantemente s'infischia della misura. Il basso Meloi avrà la miglior bassa voce del mondo, ma presenta un tipo di *Don Alfonso* assolutamente grottesco; quel Borgia è un vero *mangiapapà*, come dicono a Venezia, ed ha rubato a Ferravilla nel *Minestron* la truccatura, le mosse ed anche un poco il peregrino modo di trasseggiare, accompagnato da papere continue.

I comprimari hanno fatto a gara per destare nel pubblico un'ilarità cordiale e ci sono riusciti.

Duolmi di non potere completamente dichiarare irresponsabile della catastrofe il maestro Rossi, che pure mi [illegible] circostanza. [illegible]

[illegible] non spolpare la musica con un solo violoncello, con viole che non si sentono, e con un clarinetto che deve fungere perfino da arpa?

Sono d'accordo di dover cantare una chiara [illegible] all'impresa, ma [illegible] che a Torino certi spettacoli che [illegible] tali da [illegible] nei teatri secondari di provincia non si possono tollerare. Essa doveva accorgersi che la fortuna del *Rigoletto* del carnovale [illegible] si era appoggiata molto alla [illegible] del numero straordinario di forestieri che non sapevano dove passare le serate; doveva star paga di tenti, le [illegible] pregiudicarli ripetendo l'esperimento [illegible] come lo fu ieri sera la *Lucrezia*.

Il Carignano potrebbe essere ricoverato, stagione per la buona opera in musica in parecchie stagioni dell'anno, come lo è il Manzoni di Milano per esempio: ivi avviato e finito per rifugiarsi il buongusto [illegible] delle operette più o meno tuttavia tollerabili; occorrevano altri criteri d'impianto, ben diversi da quelli di chi ha consigliato l'attuale condottiero del Carignano. Stando così le cose, non ci riuscirà altro partito qui [illegible] si vede annunziata l'opera al Carignano che quello adottato per altri teatri, ormai quasi a priori, cioè di stare nel sicuro studio a sbrigare qualche soverchiamente attesa rivista di pubblicazioni, ed a meditare sulla caducità... delle *Lucrezie* non romane.

VALETTA.

Teresa Tua a Stoccolma. — Abbiamo da Stoccolma informazioni che anche al teatro Reale di Stoccolma Teresa Tua ottenne un successo colossale.

La prima sera il pubblico era in attesa vivissima e fece all'artista un'accoglienza glaciale; ma la Tua non aveva ancora finito il primo pezzo del concerto che l'indifferenza si era squagliata, ed aveva lasciato posto al più caloroso entusiasmo.

Al secondo concerto volle assistere il Re con tutta la Corte, ed il palcoscenico fu letteralmente coperto di fiori.

La Tua, dopo i concerti di Berlino, ne ha già dato diciassette in circa cinque settimane; altri tre il darà in Isvezia e nel gennaio si recherà in Russia.

Il cartellone della Scala. — Ci scrive il nostro corrispondente di Milano:

Non è ancora comparso il cartellone degli spettacoli che si daranno alla Scala nella prossima stagione, ma lo si conosce già urbi et orbi nei suoi più intimi particolari.

Gran attrazione sarà la tanto aspettata *Marion Delorme*, di Ponchielli, che avrà ad esecutori la Pantaleoni, Tamagno, Maurel e Tamburlini.

Le Villis, di Puccini, che tanto piacquero al Dal Verme qualche mese fa, verranno rappresentate colle aggiunte, riduzioni e amplificazioni fatteci dall'autore. Vi si ricorderà che tale opera fu un atto parve anche ai critici più arcigni una vera rivoluzione.

Queste le novità.

Si daranno inoltre il *Mefistofele*, seconda edizione di quello che avete avuto a Torino, opera che inaugurerà la stagione nella classica serata di Santo Stefano, colla Pantaleoni, Barbacini e Tamburlini;

La *Forza del destino*, col tenore Anton, la Spinelli e Maurel.

Il *Profeta*, col Tamagno, che in quest'opera di cui fu sempre interprete diede e alla stagione solo sfruttata [illegible] anche gli ammiratori, e finalmente

I *Puritani* con la Repetto, Marconi e Tamburlini.

Primo ballo la *Messalina*, e l'altro da destinarsi.

Il copione della « Teodora. » — Si dice che la signora Duse abbia ricevuto anche il copione della *Teodora* di V. Sardou.

Il dramma è diviso in 7 quadri e vi prenderanno parte tutti gli artisti della Compagnia di Cesare Rossi. Sarà messo in iscena con grande sfarzo; i scenari saranno dipinti dai migliori pennelli di Roma.

Verdi a Genova. — Da parecchi giorni si trova ritornato in Genova l'illustre maestro Giuseppe Verdi colla sua consorte per passarvi, come di solito, la stagione invernale.

Novità drammatiche. — Luigi Rasi, ex-attore drammatico ed ora direttore della Scuola di declamazione di Firenze, ha scritto due nuove commedie, una in cinque atti e un'altra in uno.

Anche Napoleone Panerai, l'applaudito autore di *Non c'è peggior nemico* [illegible], sta per tornare alle scene con una sua nuova commedia in tre atti.

Alberto Maggi, il direttore della *Firenze artistica*, ha consegnato al capocomico Marchetti una sua commedia in un atto: *Fuor Chiesa*, e ne sta ultimando un'altra: *Cuor ci vuol!...*

Altre novità in vista: *Il conte Mazzoni*, del Villorini; *A lucido della ragione*, del dott. Paselli.

« Tommaso Salvini e i suoi tempi. » — L'avv. Giulio Piccini, critico teatrale della *Nazione*, sta scrivendo un volume intitolato: *Tommaso Salvini e i suoi tempi*.

I teatri di Pietroburgo. — La capitale russa possiede attualmente, senza tener conto dei caffè-concerti e degli stabilimenti e luoghi sparsi nel sobborgo, ventinove teatri e sale di spettacolo, così ripartiti: tre sale per la rappresentazione dei drammi in russo; teatri Alessandro, Krasnplavsk, Kolomna, e della Fanteria; Sala dei teatri e teatro mercato, Club di Ekaterin, Club del Porto delle galere, Club dei commessi, Circolo dei mercanti, Club dei [illegible], Club tedesco, Sala del principe Yelisseyevsky, [illegible], Sala della via di Troitsky. Due teatri d'opera: la nazionale e l'italiana. Due teatri francesi: quello di prosa e quello dell'operetta. Un teatro d'opera comica russa. Un teatro tedesco di prosa ed un Circo equestre.

CRONACA

Venerdì, 5 dicembre

Movimento della popolazione di Torino nel novembre 1884 in confronto del corrispondente mese 1882 e 1883.

Atti di nascita 1882 Num. 697 — 1883 Num. 685 — 1884 Num. 702.

Atti di morte 1882 Num. 577 — 1883 Num. 550 — 1884 Num. 523.

Richieste per pubblicazioni di matrimonio 1882 Num. 184 — 1883 Num. 149 — 1884 Num. 172.

Atti di matrimonio 1882 Num. 165 — 1883 Num. 115 — 1884 Num. 150.

Atti di riconoscimento e cambiamento di domicilio 1882 Num. 9 — 1883 Num. 9 — 1884 Num. [illegible]

Nei primi undici mesi 1884, in confronto del corrispondente periodo 1882 e 1883:

Atti di nascita 1882 Num. 7930 — 1883 Num. 7468 — 1884 Num. 7621.

Atti di morte 1882 Num. 6500 — 1883 Num. [illegible] — 1884 Num. [illegible]

Richieste per pubblicazioni di matrimonio 1882 Num. 1772 — 1883 Num. 1837 — 1884 Num. [illegible]

Atti di matrimonio 1882 Num. 1715 — 1883 Num. 1779 — 1884 Num. 1797.

Atti di riconoscimento e cambiamento di domicilio 1882 Num. 15 — 1883 Num. 19 — 1884 Num. [illegible]

Bollettino mensile dei matrimoni. — Da una statistica dell'Ufficio dello stato civile di Torino togliamo le seguenti notizie intorno ai matrimoni celebrati nel mese di novembre.

Matrimoni secondo lo stato civile dei coniugi.

Fra celibi e nubili	Nº	129
Fra celibi e vedove	»	0
Fra vedovi e nubili	»	16
Fra vedovi e vedove	»	5
Totale	Nº	150

Istruzione primaria dei coniugi.

Numero degli atti di matrimonio sottoscritti da ambedue gli sposi	Nº	145
Dal solo sposo	»	0
Dalla sola sposa	»	3
Non sottoscritti dagli sposi	»	2
Totale atti	Nº	150

Matrimoni fra consanguinei.

Fra cognati	»	1
Fra cugini	»	3
Totale	Nº	4

Alle guardie di polizia urbana. — Il sindaco di Torino ha emanato il seguente ordine del giorno (1º dicembre 1884) alle guardie di polizia urbana:

« Graduati e guardie,

« Il vostro contegno fermo e dignitoso ad un tempo, l'opera vostra intelligente ed efficace durante il periodo dell'Esposizione nazionale, diedero occasione al Comitato esecutivo di esprimere all'Amministrazione municipale sentiti ringraziamenti per il modo soddisfacente con cui disimpegnaste il compito vostro durante i sette mesi dell'Esposizione, ed al cav. Gallimberti, ispettore, capo del servizio di sicurezza pubblica locale, di scrivere alle autorità sul conto vostro, nei termini che qui mi piace ripetere, perchè altamente onorano il Corpo intiero delle guardie di polizia urbana.

« Addimostrò con parole del più alto encomio il concorso delle guardie municipali al servizio di P. S., con la cortese deferenza dell'onorevole signor sindaco di questa città avevano accettato.

« Furono preziosi ausiliari per la P. S., pregiati pel contegno, per l'utilità, per l'assistenza dell'opera loro, e pel rispetto che ad essi si porta dall'intera popolazione. »

« Questo lusinghiero parole di elogio voi le avete meritate, e la Giunta municipale, a cui le lessi e venne comunicata in seduta dell'27 novembre p. p., ordinò che vi fossero fatte esperimere unitamente alla sua piena soddisfazione.

« Adempiendo a questo gradito incarico vi esorto a proseguire d'ora nella retta via del dovere, osservando e facendo osservare leggi e regolamenti, e in quel modo urbano e conciliante che torna a lode di tutti voi. Così voi avrete sempre a demeritare della fiducia della civica Amministrazione, nè di quella dei cittadini.

« Il Sindaco
« Firmato: Di Sambuy. »

Invito agli artisti. — Gli artisti, soci del Circolo degli artisti, sono caldamente pregati di intervenire alla seduta che avrà luogo sabato sera, 6 corrente, alle ore 8 1/2, nella sala delle adunanze della Reale Accademia Albertina di Belle Arti.

Alcuni artisti.

Associazioni, Opere pie, Circoli e Società operaie.

— *Società reduci dalle patrie battaglie.* — Si avvertono i soci che sabato, 6 corrente, alle ore 8 1/2 pom., vi sarà l'assemblea straordinaria per la continuazione della discussione per la modifica allo statuto-regolamento-sociale, restando stabilito che le assemblee avranno luogo tutti i sabati alle ore 8 1/2 pom., e tutte domeniche alle ore 2 pom., sino ad esaurimento della discussione.

— *Fratellanza Artigiana.* — I soci sono invitati ad intervenire all'adunanza di domani, sabato, alle ore [illegible], avvertendo che nella sera stessa e nei successivi giorni di domenica e lunedì avranno luogo le elezioni del consiglio direttivo.

— *Comitato battaglioni mobilizzati della Guardia nazionale.* — Per interessanti comunicazioni si avvisano tutti i componenti i battaglioni della Guardia nazionale mobilizzati dal 1859 al 1866 di intervenire all'adunanza che si terrà lunedì, 8 corrente, alle ore 2 pom., nel locale della sede del Comitato, via Montebello, n. 5 e 7.

L'importanza di questa adunanza è raccomandata a tutti, essendo necessario per la definizione di affari che interessano la generalità.

Valigia del pubblico riservata alle discussioni e alle osservazioni del nostri membri, senza che ne assumiamo la responsabilità.

— *Il monumento a La Farina.* — Il monumento a La Farina aspetta ancora una cancellata, e i soliti vandali principiarono l'opera [illegible]

Alcune lettere dell'iscrizione furono già staccate, dai denti dei soliti vandali.

Si invoca un provvedimento al riguardo.

— *Concerti pubblici.* — Perchè, tornando la buona stagione, si [illegible] i concerti pubblici [illegible] in Piazza Castello e [illegible] un Corpo di musica i [illegible] pubblici passeggi.

Torino deve riprendere ora quell'aspetto e quelle abitudini che aveva prima che venisse l'Esposizione.

Urto e caduta. — Ieri il macellaro Ghiandone Michele, d'anni 21, spingendo un carro a corsa precipitosa per via Borgo Dora, urtò certo Bernasconi Giovanni, d'anni 60, il quale cadde a terra e si fe' male ad un occhio. Due soldati della 3ª compagnia operai d'artiglieria, a nome Vandelli Francesco e Corrado Egidio, fermarono il carrettiere e lo consegnarono a due guardie municipali.

Il povero vecchio fu accompagnato all'Ospedale Mauriziano.

Al Ghiandone venne intimata la contravvenzione.

Fuoco ad un sacco di foglie. — Ieri mattina si apprese il fuoco ad una quantità di foglie secche raccolte in un sacco e depositate nell'alloggio di una guardia della casa N. 2 in via Pantaleone, occupata da certo Boano Pietro. I pompieri e le guardie municipali della vicina Stazione Municipale intervennero sollecite e limitarono il danno alla sola distruzione delle foglie e del sacco che le conteneva.

Mulo in fuga. — Un mulo, spaventato dal precipitare improvviso di un carico di assicelle da sopra al carro che tirava, si diede a corsa sfrenata lungo la via Garibaldi, travolgendosi di tre al [illegible]. Fu fermato quasi subito dal facchino Cattaneo Pietro. Nessun male alle persone.

LUIGI ROUX, Direttore
FERRERO ENRICO, gerente.

E. GORBELLINI e C. di S. Giovanni in Po [illegible] hanno temporaneamente affidato la rappresentanza della propria Casa al sig. ingegn. **Adolfo Zanelli**, residente qui in via Stampatori, 5, con recapito in via Corte d'Appello, 7, presso il sig. proc. G. Grassi. — I mobili di ferro di sua fabbricazione, d'ogni genere e sudistinzioni qualunque classe di persone, ottennero in quest'Esposizione la Medaglia d'oro per l'eleganza di costruzione e per la specialità delle vernici a fuoco; eliminati ogni sorta di legname. 6378

Credito Torinese
Via Maria Vittoria, N. 10.
Cassette particolari di sicurezza con abbonamenti annuali a L. 25, 20, 15 secondo la dimensione.
Orario e ufficio dalle 9 1/2 alle 4 1/2. 3119

LENTI in Quarzo Italico raccomandate per la conservazione ed il miglioramento della vista. 5 lenti e ottiche. Presso **A. Berry**, ottico con fabbrica — Via Roma, 1, TORINO. 3934

LOTTERIA NAZIONALE
di TORINO
Premi per **UN MILIONE**
ESTRAZIONE 31 DICEMBRE
Vedi avviso in 4ª pagina. 3263

Teatri.

Venerdì, 5 dicembre 1884.

CARIGNANO, o. 8 1/4.
Lucrezia Borgia, opera.

VITTORIO. — Riposo.

GERBINO, o. 8 1/4.
Sullivan, commedia.
Bello ss'il topo, ma ss'n supè 'l gatto, proverbio.

ALFIERI, o. 8 1/2.
Lorenzo XIV, operetta.

ROSSINI, o. 8 1/4.
Le occasioni, commedia.

D'ANGENNES, o. 8 (Marionette)
Elisabetta o gli esiliati in Siberia, commedia.
La fata brillantina, ballo.
Tutti i giovedì alle ore 2 e tutti i giorni festivi alle ore 3 recita di giorno.

PANORAMA - GIARDINO CITTADELLA: *L'incendio di Roma nel 1783* (Aperto tutti i giorni).

SALONE ROMANO. — Compagnia ginnastica *Circolo Lillard*. Concerto vocale ed istrumentale.

Stato civile.

TORINO, 4 DICEMBRE 1884.

NASCITE: maschi 9, femmine 15, totale 24.

MATRIMONI CELEBRATI. — Cornaglia Francesco con Ferrua Eleonora — Gianoglio Domenico con Busco Vittoria — Grama Gaetano con Werber Maria — Ottino Federico con Fiorina-Mia Ida — Panetto Luigi con Ponchione Angela — Prott Carlo con Ghiera Maddalena vedova Pozzi — Quintetto Filiberto con Minardi Guglielma — [illegible] Ferdinando con Bonglovanni Maria.

MORTI DENUNCIATI. — Ferrando Giovanni, d'anni 30, di Villarbocchiardo, meccanico — Deberuardi Cesare, id. 53, di Subiaco, impresario — Ferrari Orsola nata Rossi, id. 31, di Castellamonte, sarta — Pavesio Margherita nata Marzano, id. 64, di Torino — Feroglio Giovanna nata Montrucchio, id. 70, lavandaia — Pignata Vittorio, id. 19, di Torino, fabbro-ferraio — Volpatto Maria nata Molarotto, id. 62, di Pino d'Asti — Giacone Angela nata Grola, id. 63, di Chivasso, [illegible] — Sola Angela nata Arnaudo, id. 39, di Col S. Giovanni, [illegible] — Lombardi Giuseppe, id. 51, di Busca, cuoco — Costanzo Stefano, id. 75, di Cavour, impiegato.

+ Più 6 minori d'anni 7

Totale complessivo 17, dei quali 13, negli Ospedali 4 [illegible] Cottolengo 0

Meteorologia.

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO, 4 dicembre 1884.

	9 ant.	3 p.	9 p.
Altezza barometrica millimetri a 0 gradi di temperatura:	741,3	739,0	738,0
Temp. esterna al Nord in gr. centig.	—0,3	+2,2	+0,7
Tensione del vapore in millimetri	3,6	3,7	4,0
Umidità relativa in centesimi	75	68	84
Vento	calma	calma	calma
Stato atmosferico	n. p. s.	n. ser.	sereno

Temp. estrema al Nord in gradi centesimali min. —1,0 mass. +2,6.
Acqua caduta millimetri 0,0
Minima della notte dal 4 al 5 —2,0.

Effemeridi astronomiche (tempo medio di Roma), 5 dicembre 1884.

Levare del Sole 7 45 — Meridiano 11,40 — Tramonto 4,35.
Levare della Luna 9 19 sera. — Merid. 3,47 matt. — Tram. 10,41 matt.
Giorno della Luna 19.

Mercati e commercio.

NUOVA YORK, 2 xbre. — Farine, da doll. 3 65 a 3 25 per 88 chil.
Fromento, disponibile doll. 0 89 3/4 id.
Id. Ottobre » 0 81 — id.
Id. xbre » 0 83 3/8 id.
Id. gennaio » 0 85 5/8 id.
Id. di primavera N. 2 » 0 82 — id.
Granoturco, 31 ogni bushel di 35 1/2.

NB. Il dollaro vale franchi 5,25 ed il cent. di dollaro 5 centesimi, come l'odierno soldo piemontese. Lo scellino vale 1 franco e 25 centesimi.

FRUMENTI. — Parigi, 3 xbre. — Prezzo per quintale netto contante di frumento del peso di 77/75 l'ett.

Mese corrente	L.	21 05
Gennaio	»	21 25
Quattro primi mesi	»	21 75

Mercato calmo.

MILANO, 3 dicembre — Frumento nostrano vecchio da L. 00 00 a 00 00 — Id. nostr. nuovo da 19 50 a 23 00 — Id. da 22 00 a 23 00 — Granoturco nostr. da 13 75 a 16 50 — Id. nuovo da 00 00 a 00 00 — Segale nostr. da 15 50 a 16 75 — Riso nostr. da 31 00 a 36 00 — Id. pagliano da 30 00 a 34 50 — Avena da 15 25 a 16 25.

VERCELLI, 2 xbre. — Grani. — Prezzi al Ettolitro (in risaia) compreso il sacco di 110 litri; il prezzo medio è all'ettolitro.

		Min.	Mass.	Med.
Riso andate	L.	28 50	29 50	29 71
» mercant.	»	31 50	31 15	32 00
» buono	»	33 —	33 25	23 30
» Scoretto	»	35 —	36 —	35 07
Bertone merc.	»	20 —	21 —	21 72
» buono	»	21 50	22 25	22 70
Frum. merc.	»	20 —	20 75	11 35
» buono	»	22 25	22 25	10 25
Segale nuova	»	14 25	14 75	10 35
Meliga	»	11 50	13 50	9 38
Avena nuova loc.	»	9 —	9 60	— —

Borse.

GENOVA, 4 dicembre.

Rendita italiana		96 30	— cont.
Id.	»	96 60	— fin.
Az. Banca Naz.		2098	— fin.
Az. Cred. Mobil. Ital.		974	— fin.
Az. Ferr. Merid.		670	— fin.
Francia	lett. 100 15	— den. 100 20	
Londra	vista 25 23	— den. 25 20	

MILANO, 4 dicembre.

Rendita Ital.	cont.	96 30 35 —
Id.	» fin.	96 35 93 00
Az. Banca Nazionale		— —
» Banca Generale Roma		617 61
» Banca Sitter		— —
» Ferr. Merid.		670 671
» Banca Lombarda		— —
» Tabacchi		— —

Firenze	3	4
Rendita 5 0/0	96 30	96 37
Id. 3 0/0	— —	— —
Londra, lettera	25 07	25 07
Cambio su Parigi	100 18	100 10
Az. Tabacchi	— —	— —
Banca Naz.	— —	— —
Az. Ferr. Mer.	672 50	635 —
Obblig.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Cred. Mobil.	970 —	971 —
Rend. mun. 3 0/0	— —	— —
Unificato Napol.	90 50	10 80

Parigi	3	4
Mobiliare	304 80	303 10
Lombarde	738 50	345 00
Banca Ang.-Aust.	— —	— —
Austriache	299 50	300 75
Banca Naz.	571 —	572 —
Napoleoni d'oro	9 71 5	9 70
Ing. Inglese	100 —	100 —
Cambio su Parigi	48 85	44 67
Lire italiane	48 50	48 50
Cambio su Londra	125 15	125 10

	3	4
Rend. aust.	82 85	82 85
Id. id.	81 72	81 67
Colonial	89 10	89 20
Rend. ungherese	101 10	101 20
Rend. Ungherese	123 80	123 75

Ferma.

Parigi	3	4
Mobiliare	308 —	311 —
Austriache	618 —	615 50
Lombarde	30 —	31 —
Consolidati inglesi	99 27	99 26 5
Rend. Ital.	97 05 30	97 97 —
Az. Regia Tab.	— —	— —
Obbl. Regia Coi.	— —	— —
Rend. Turca	8 90	8 91
Prestito Russo	93 60	93 70
Pres. ottomano 1869	63 25	63 60
Argen. per cad.	214 30	213 75

Molto ferma.

Dopo Borsa 310 30, 310 00 261 50

Londra	3	4
Consolidati inglesi	— —	— —
Rend. ital.	17 —	17 —
Spagnuolo	59 3/16	59 1/16
Turco	8 5/16	8 9/16
Egiz. 4 0/0 1883	63 1/10	63 —

Londra, 4.
Consol. inglesi 99 11/16
Rendita italiana 97 1/8
Argento fino 49 7/8

Versamenti fatti alla Banca d'Inghilterra lire sterl. 107,000.

Stagionatura delle sete.

Torino, 4 dicembre.

	Qualità	Colli	Peso
Sedute in Asso. Giornata	Organzino	13	1174 [illegible]
	Trama	1	50 [illegible]
	Greggia	8	797 [illegible]
	Articoli div.	1	5 [illegible]
	Totale	22	2022 [illegible]
	Id. nel mese	68	5708 [illegible]
Condiz. ordin. Stag. o Comp.	Organzino	2	163 [illegible]
	Trame	»	» [illegible]
	Greggia	1	67 [illegible]
	Articoli div.	2	70 [illegible]
	Totale	5	313 [illegible]
	Id. nel mese	[illegible]	

Torino, Tip. Roux e Favale.

AVVISO

REGIO PROVVEDITORE AGLI STUDI PER LA PROVINCIA DI TORINO

Concorso per Maestro di Ginnastica

nella R. Scuola Normale di Pinerolo, nel R. Liceo Botta d'Ivrea e nel R. Ginnasio Cesare Balbo di Torino

A termine del Decreto 26 agosto 1884 e delle Note Ministeriali 9 [illegible] scadute idem, è aperto il *Concorso per titoli al posto di Maestro di Ginnastica nella R. Scuola Normale Maschile di Pinerolo, nel R. Liceo Botta d'Ivrea e nel R. Ginnasio Cesare Balbo di questa Città.*

Lo stipendio annuo per tale incarico è fissato in L. 600 per la Scuola Normale di Pinerolo, ed in L. 500 per gli altri Istituti.

Gli aspiranti presenteranno a questo Provveditorato non oltre il [illegible] dicembre p. v. le domande in carta bollata da cent. 60, corredate dei titoli seguenti:

a) *Patente di Maestro di Ginnastica di grado superiore o normale;*

b) *Attestato degli studi fatti;*

c) *Attestato di buona condotta;*

d) *Attestato di robusta costituzione fisica.*

Potranno essere aggiunti tutti quegli altri documenti che possono avvalorare la domanda.

Torino, 20 dicembre 1884.

Il R. Provveditore agli Studi [illegible]ODA.

3503

Banco di Sconto e di Sete in Torino

(Società Anonima - Capitale versato L. 10,096,090)

CON AGENZIA IN GENOVA

Situazione al 30 novembre 1884.

		Attivo	Passivo
Capitale	Az. N. 120m. di L. 150 nom. caduna	»	18,000,000 —
	Az. N. 20m. ritirate dalla circolaz.	3,000,000 —	»
	Saldo a versarsi sulle N. 100m. Azioni emesse	5,000,000 —	»
Fondo di riserva		»	2,500,000 —
Cassa		1,16[illegible]367 08	»
» Banca Nazionale Toscana — Fondo per cambio dei biglietti		500,000 —	»
Portafoglio		23,2[illegible] 83	»
Anticipazioni e Riporti		6,9[illegible] —	»
Palazzo della sede della Società		[illegible] —	»
Valori di proprietà		12,[illegible] 79	»
Magazzini generali (Docks) di Torino		1,8[illegible] 15	»
Conti correnti e corrispondenti diversi		3,[illegible] 78	38,[illegible] 70
Banca Naz. Toscana — Conto Rappresent.		»	500,000 —
Diversi senza speciale classificazione		2,0[illegible] 03	2,[illegible] 85
Depositi di titoli a cauz. liberi ed in custodia		8,857,[illegible] 03	8,857,[illegible]
Mobilio e spese d'impianto		80,000 —	»
Risconto del Portafoglio ed Anticipazioni al 31 dicembre 1883		»	65,300 —
Dividendo per l'ultimo esercizio		»	[illegible] —
Utili generali dell'esercizio in corso		»	2,[illegible]
Spese generali: Interessi e risconti L. 102,023 83; Imposte diverse » 215,4[illegible]; Spese d'Amm. e d'Eserc. » 121,725 83		1,2[illegible] 21	»
	L.	72,[illegible]	72,[illegible]

Il Banco sconta effetti e fa anticipazioni sopra deposito di fondi pubblici, Valori industriali e Sete, incaricandosi della vendita e lavoria di queste ultime in Torino ed Organzine per conto dei consegnatari.

Fa anticipazioni sulle merci depositate nei Magazzini generali esercitati dal Banco stesso.

Riceve somme in conto corrente coll'interesse del

3 0[0] sui depositi a scadenza fissa di tre mesi;

3 0[0] sui depositi a risparmio con disponibilità di L. 1000 al giorno;

2 1[2] 0[0] sui depositi con disponibile di L. 5,000 al giorno;

1 1[2] 0[0] sui depositi con disponibile di L. 50,000 al giorno.

Rilascia gratuitamente cassette chiuse per deposito di titoli e valori, mediante un abbonamento annuo di L. 50, 100 e 150, secondo le dimensioni.

Accetta in custodia, contro una provvigione dell'1 0[00] all'anno, fondi pubblici e valori industriali, rilasciando certificati nominativi di deposito ed esegue l'incasso dei relativi dividendi, interessi e rimborsi.

Assume l'incarico di pagare le Imposte dovute ai Esattorie delle provincie di Torino, Cuneo, Genova, Alessandria, Novara, Pavia e Piacenza.

S'incarica di qualunque operazione bancaria sulla piazza di Roma per mezzo della Banca Tiberina (via del Corso, N. 170).

NB. Il Banco tiene aperta una nuova cassa di custodia per valori ed oggetti preziosi mediante una provvigione di 1 0[00] per quattro mesi. — Per la modalità e le dimensioni dei depositi, rivolgersi alla Cassa principale del Banco. 3567

CREDITO TORINESE

Società Anonima

con sede in Torino, via Maria Vittoria, N. 12.

Capitale L. 8 milioni — Versato L. 4 milioni.

Situazione al 30 novembre 1884.

		Dare	Avere
Capitale (N. 32,000 Azioni da L. 250 caduna)	L.	»	8,000,000 —
Azionisti (5[10] a versare su N. 32,000 Azioni)	»	4,000,000 —	»
Riserva	»	»	22[illegible] 70
Cassa	»	174,671 12	»
Portafoglio ed Anticipazioni	»	6,40[illegible] 05	»
Fondi pubblici, Rendite e Riporti	»	3,0[illegible] 09	»
Conti correnti e Corrispondenti diversi	»	2,46[illegible] 85	7,3[illegible]
Depositi cauzionali e liberi	»	1,60[illegible] 725 —	1,60[illegible] 725 —
Spese di primo impianto	»	65,3[illegible] 55	»
Risconto portafoglio e anticipazioni al 31 dicembre 1883	»	»	44,113 0[illegible]
Tasse diverse	»	28,278 31	»
Interessi passivi	»	22[illegible] 16	»
Spese generali	»	47,[illegible] 77	»
Utili generali	»	»	507,156 3[illegible]
Totali	L.	18,3[illegible],115 27	18,3[illegible],115 27

NB. La Banca riceve denaro in conto corrente alle seguenti condizioni:

Conti correnti con disponibile di:

L. 10,000 a vista
» 20,000 con 3 giorni di preavviso
» 50,000 » 5 » »
} Interesse annuo del 2 1[2] 0[0]

Conti correnti con disponibile di:

L. 500 al giorno — Interesse annuo del 3 1[2] 0[0].

Sulle somme depositate a scadenza la Banca accorderà:

Per 3 mesi } Interesse annuo del 3 0[0]
» 6 » » » 3 1[2] 0[0]
» 1 anno » » 4 0[0]

Fa anticipazioni sopra deposito di fondi pubblici garantiti dallo Stato al tasso 5 0[0] annuo e su valori bancari, commerciali ed industriali ad un tasso a convenirsi colla Direzione.

Riceve valori in cassette particolari chiuse con abbonamenti annui: a L. 25 — 50 — 75 secondo le dimensioni.

Le cassette sono di proprietà della Banca e vengono somministrate **gratis** agli abbonati.

Il servizio delle medesime è fissato dalle **9 1[2] antimerid. alle 5 1[2] pomerid.**

Oltre il servizio delle Cassette particolari, riceve valori in custodia in pacchi chiusi ed aperti. 3577

ISTITUTO NAZIONALE per le Figlie dei Militari Italiani.

È aperto il concorso all'appalto per le somministranze dei seguenti generi alimentari durante l'anno 1885 nella quantità approssimativa per ciascun genere indicate:

Pane e grissino	Chil.	55,000	Olio	Chil.	2100
Carne	»	22,000	Formaggi	»	1,000
Vino nero	Litri	35,000	Salami	»	1,500
Vino bianco	»	201	Zuccaro	»	1,000
Aceto	»	2,000	Caffè	»	300
Paste	Chil.	5,000	Frutta	»	15,000
Riso	»	4,000	Verdura	»	30,000
Burro	»	600	Polli	Num.	500
Latte	Litri	10,000	Uova	Dozz.	9,000

Il capitolato d'appalto è visibile in ogni giorno dalle 3 alle 5 pom., alla Segreteria dell'Istituto, via Roma, 28.

Il tempo utile scade con **tutto il 12 dicembre 1884.** C3509

DIREZIONE DELLE OPERE PIE DI S. PAOLO IN TORINO

Situazione dei conti dei seguenti Istituti da essa amministrati al 30 novembre 1884.

CREDITO FONDIARIO

Guarentigia ipotecaria Lire 95,151,251.

Cartelle emesse	In totale al 31 ottobre 1884					N.	106,516	per L.	53,[illegible]
	Nel mese di novembre 1884					»	1,000	»	5[illegible],000
					In totale al 30 novembre 1884	N.	107,514	per L.	53,757,000
Cartelle da estinguersi	Ricevute in restituzione anticipata di mutui	N.	23,000	per L.	13,[illegible]				
	Per estrazione a sorte	»	15,3[illegible]	»	6,[illegible]				
	In totale	N.	37,980	per L.	19,[illegible]				
Cartelle ammortizzate e ritirate dalla circolazione		»	37,[illegible]	»	19,[illegible]	N.	37,[illegible]	per L.	18,[illegible]
Cartelle da ritirarsi		N.	100	per L.	51,[illegible]				
Cartelle in circolazione al 30 novembre 1884. Delle quali al portatore N. [illegible], al nome N. 26,[illegible]						N.	69,[illegible]	per L.	34,[illegible]

Corso del mese: Massimo L. 503 — Minimo L. 501.

Attivo	Al 31 ottobre 1884	Al 30 novembre 1884
Prestiti con ammortamento — Conto capitale L.	34,344,[illegible] 33	34,[illegible] 04
— Conto semestralità »	474,[illegible] 41	[illegible]
Conti correnti ipotecari	—	—
Anticipazioni su cartelle fondiarie	—	—
Fondi impiegati — In titoli dello Stato	94,[illegible]	94,[illegible]
— In Buoni del Tesoro	—	—
— In titoli diversi	[illegible]	[illegible]
Debitori in conto corrente	—	—
Debitori diversi — Per assicuraz. incendi L. 17,474 37; Credito Fond. di Milano »; Per cause diverse » [illegible]	148,[illegible]	100,749 [illegible]
Cartelle fondiarie di proprietà	20,700 »	10,[illegible] —
Monte di Pietà — Conto corr. per serv. Cassa	[illegible] 01	[illegible]
Cartelle fondiarie in deposito	[illegible] »	[illegible] »
Mobili L. [illegible]; Spese d'impianto [illegible]	27,[illegible]	27,[illegible]
Imposta di ricchezza mobile	—	—
Fondo di garanzia dell'Istituto	1,[illegible],000 »	1,[illegible],000 »
Stabili di proprietà	[illegible]	[illegible]
Totale delle Attività L.	38,[illegible]	38,[illegible]
SPESE: Concorso nelle spese gen. d'amm. L. 60,000; id. spec. [illegible]; Tassa ricchezza mobile [illegible]; Interessi passivi [illegible]; Perdite	70,174 [illegible]	70,174 [illegible]
Totale a bilancio L.	[illegible]	[illegible]

Passivo	Al 31 ottobre 1884	Al 30 novembre 1884
Cartelle in circolazione — Conto capitale L.	34,[illegible] »	34,[illegible] »
— Conto interessi »	[illegible]	[illegible]
— Estratte da pagarsi »	[illegible]	54,000 »
Buoni di Cassa in circolazione	—	—
Creditori in Conto corrente	—	—
Creditori diversi L. [illegible]	17,374 [illegible]	[illegible]
Credito Fondiario di Milano	—	—
Diritti erariali	7,[illegible]	7,[illegible]
Imposta sulla ricchezza mobile	[illegible]	[illegible]
Depositi a garanzia d'ipoteche — In Cartelle	141,[illegible]	141,[illegible]
— In contanti	[illegible] 07	[illegible] 08
Depositanti Cartelle per custodia — In Cartelle	[illegible]	[illegible]
— In contanti	[illegible]	[illegible] 04
Id. per cause diverse: Provinciali L. 167,[illegible]; Per conto dell'Istituto » [illegible]	[illegible]	[illegible]
Depositi per perizie	[illegible]	[illegible]
Capitale proprio dell'Istituto	[illegible]	[illegible]
Fondo di riserva	[illegible]	[illegible]
Fondo di garanzia assegnato per legge	1,[illegible] »	1,[illegible] »
Monte di Pietà - Conto corr. per servizio Cassa	—	—
Totale delle Passività L.	38,[illegible]	38,[illegible]
RENDITE: Diritti di commissione L. [illegible]; Interessi attivi » [illegible]; Proventi diversi; Utili diversi » [illegible]	[illegible]	[illegible]
Totale a bilancio L.	[illegible]	[illegible]

Il Credito Fondiario mutua in Cartelle fondiarie [illegible] sopra stabili situati nelle provincie di Alessandria, Cuneo, Genova, [illegible] Parma, Piacenza, Porto Maurizio e Torino, fino alla metà del loro valore, somme rimborsabili con annualità [illegible]. [illegible] a ricevere gl'interessi semestrali di tutte le Cartelle comprese nel medesimo, qualunque sia la completa il numero loro.

MONTE DI PIETÀ

Attività	Al 31 ottobre 1884		Al 30 novembre 1884	
Anticipazioni su pegno 1884 N.	[illegible]	1,[illegible] 75	[illegible]	1,[illegible]
Id. id. 1883 »	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Id. su fondi pubblici »	[illegible]	[illegible]	[illegible]	1,[illegible] 65
Fondi pubblici di proprietà — Titoli dello Stato L.		7,[illegible]		7,[illegible]
— Obbligazioni con guar. gov.		[illegible]		[illegible]
— Obbligazioni di prestiti comunali e provinciali		[illegible]		[illegible]
— Titoli diversi		1,[illegible]		1,[illegible]
Buoni del Tesoro		—		—
Conti correnti ad interessi		1,[illegible] 65		1,[illegible]
Mutui con garanzia ipotecaria		[illegible]		[illegible]
Mutui a Corpi morali		[illegible]		[illegible]
Stabili di proprietà		[illegible]		[illegible]
Cassa contanti		[illegible]		[illegible]
Debitori diversi		[illegible]		[illegible]
Spese da ammortizzarsi e mobili		[illegible]		[illegible]
Titoli depositati		[illegible]		[illegible]
Conti correnti debitori per servizio Cassa — Credito Fondiario		—		—
— Opere pie di S. Paolo		[illegible]		[illegible] 42
— Istituto Nazionale per le figlie dei militari italiani		[illegible]		[illegible]
— Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista		[illegible]		[illegible]
— Regio ricovero di Carità		[illegible]		[illegible]
— Ospedale di S. Luigi		[illegible]		[illegible]
Sopravvenienze		—		—
Totale delle attività L.		43,[illegible]		43,[illegible]
Elargizioni di beneficenza L.		[illegible]		[illegible]
Spese dell'esercizio 1884: Imposte L. [illegible]; Interessi passivi » [illegible]; Amministrazione » [illegible]		[illegible]	[illegible]	[illegible]
Totale a bilancio L.		[illegible]		[illegible]

Passività	Al 31 ottobre 1884		Al 30 novembre 1884	
Capitali depositati — Libretti N.	[illegible]	17,[illegible]	[illegible]	17,[illegible]
Interessi sui detti da pagarsi L.		[illegible]		[illegible]
Depositi speciali Libretti N.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Depositi a scadenza fissa		—		—
Fondo per un nuovo edificio per il Pio Istituto		[illegible]		[illegible]
Fondo pensioni impiegati		[illegible]		[illegible]
Creditori sopraparti		[illegible]		[illegible]
Creditori diversi		[illegible]		[illegible]
Conti correnti Creditori per servizio Cassa — Credito Fondiario		[illegible]		[illegible]
— Opere pie di San Paolo		—		—
— Istituto Nazion. per le figlie dei militari italiani		—		—
— Ospedale Magg. di S. Gio. Battista		—		—
— Regio Ospizio di Carità		—		—
— Osp. di S. Luigi		—		—
Depositanti titoli per anticipazioni		1,[illegible]		1,[illegible]
Id. id. per custodia N.	[illegible]	1,[illegible]	[illegible]	1,[illegible]
Id. id. amministrati	[illegible]	4,[illegible]	[illegible]	4,[illegible]
Id. id. cauzioni		[illegible]		[illegible]
Id. id. Servizi Cassa		10,[illegible]		10,[illegible]
Avanzo rendita eserc. 1883		[illegible]		—
Totale delle passività L.		38,[illegible]		38,[illegible]
Avanzi di rendita eserc. pr.		3,[illegible]		4,[illegible]
Rendite dell'esercizio 1884: Interessi attivi L. [illegible]; Sconti e provvig. » —; Proventi diversi » [illegible]		[illegible]	[illegible]	[illegible]
Totale a bilancio L.		43,[illegible]		43,[illegible]

Il Monte di Pietà riceve qualunque somma in deposito a cominciare da L. 5, su cui corrisponde l'interesse annuo del 2 1[2] per cento. [illegible]

Orario per il pubblico e il servizio: [illegible]

Torino, 1° dicembre 1884.

Il Ragioniere Capo [illegible] — Il Presidente [illegible] — Il Controllore Capo V. [illegible] 3633

Per PARTENZA IMPROVVISA

Incanto

mobili di famiglia militare e piano [illegible], 9 e 10 dicembre. — Via [illegible] N. 4. C3534

Avviso.

Vendita di oggetti mobili.

Oggi e giorni successivi dalle 10 alle 12 ant. e dalle 2 alle 4 pom., in un locale al 1° piano, via Santa Teresa, N. 1, *Torino*, si venderanno, a prezzo d'inventario, i seguenti: Letti completi, sofà, sedie, maggiolini, tavoli, buffetto, toelette, specchi, pendoli, ecc., prezzi contanti. [illegible]

Da rimettere

Albergo avviatissimo e bene arredato, in prossimità della stazione ferroviaria di Porta Nuova in Torino dell'importanza di L. 50[m]. circa.

Recapito dall'Esattore GIANNORE, via S. Dalmazzo, 17. C[illegible]

Da vendere

Cascina di giorn. 65, con grandioso fabbricato del valore di lire 32[m]., nel territorio di S. [illegible]. Si permuterebbe anche con [illegible] caffè-liquorista od albergo. — Recapito ad [illegible] e L. Chiantore, via S. Dalmazzo, 17. C3530

Da vendere

Corpo di casa in Torino, via Bogino, 24, al prezzo di L. 115,000.

Per le trattative rivolgersi al Notaio Bonelli, via Ospedale, 6 bis. C3170

Da vendere

Torchio litografico quasi nuovo, formato Grand-Monde della fabbrica Baldo e Torchia. — Dirigersi Corso Vitt. Em. II, N. 18. C3531

Occasione.

Per motivi di partenza DA RIMETTERE avviatissima **Fiaschetteria** con Magazzino da vino e condizioni vantaggiose. Dirig. via Mazzini, 13. C3535

Una damigella istruita d'anni 22, tedesca, figlia d'un impiegato superiore, musicista, versata nei lavori a mano, **cerca posto,** di preferenza quale **educatrice** di ragazzi grandicelli presso buona famiglia. — Offerte alle iniziali V 73062, *Agenzia di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, **Stoccarda.** 3573

Fabbricante di Birra

Un giovane, conoscendo a fondo la fabbricazione della birra di Strasburgo, desidera occuparsi in Italia come direttore.

Scrivere A. X. 23, Mulhouse (Alsazia), posta restante. C3530

2874

Vitalità, Sviluppo, e Bellezza per la Capigliatura.

MELROSE RISTORATORE FAVORITO DEI CAPELLI.

Il MELROSE rende positivamente ai capelli bianchi e scoloriti il colore della prima gioventù, ne impedisce la caduta, ripulisce la testa, fa sparire la forfora ed in una parola ridona alla capigliatura, vita, sviluppo, splendore, e bellezza. Si vende in bottiglie di due grandezze e dei prezzi modicissimi da tutti i Parrucchieri e Profumieri e da tutti i Farmacisti Inglesi. Soli Proprietari, REEVE & CIA., 114, Southampton Row, Londra; Parigi e Nuova York.

Si vende in **TORINO** presso D. MONDO, via Ospedale, 5 — R. BACHER, 3, piazza Carlo Felice. 249

D'affittare pel 1° gennaio

Alloggio di tre camere con cucina e cantina (balcone verso via) Via Cernaia, N. [illegible], piano [illegible]. [illegible]

Un giovane d'anni 24, con buonissime referenze, cerca occuparsi in un Magazzino, sia per la pulizia che per lavorare. Ha servito molto tempo in case private. — Scrivere al **N. 54 C 3550, Haasenstein e Vogler,** *Torino.*

Una signora di Londra darebbe lezione di **lingua inglese** e di letteratura a signore e signori. — Per informazioni rivolgersi alla Libreria Brero, via Po, N. 11. C3537

Dario Floriani Nuovo brillante romanzo della OUIDA. L. 2. Da tutti i librai. 3531

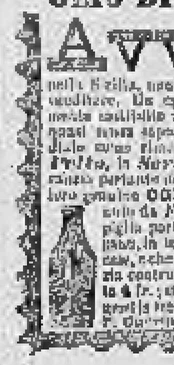
OLIO DI HOGG senza odore nè sapore.

Avviso

Noi sottoscritti dichiariamo di possedere contro le numerose contraffazioni del nostro OGLIO di Fegato di Merluzzo posto in vendita in Italia e specialmente nella Sicilia, uno di rado gratificandosi l'ignoranza e buona fede dello stesso venditore. Un oglio bruno, nauseabondo, e affrettatamente sostituito al vero OGLIO di HOGG, che è invece quasi senza sapore, nè odore e la fama del quale è meritata come rimedio efficacissimo contro la *Tisi*, *la Tosse*, la *Scrofola*, la *Rachitide*, ec. — A garanzia pertanto del pubblico, i sottoscritti avvertono che il loro genuino OGLIO di Fegato di Merluzzo è contenuto da *Flaconi triangolari*; l'etichetta e stampiglia porta la nostra firma, e inoltre, il sollecito [illegible] bleu, dello Stato Francese, e che devesi sempre esigere quale garanzia contro le contraffazioni. Un 1/2 Flac. costa 4 fr.; star bene in guardia contro i prodotti [illegible].

F. Ogorin, Milano, [illegible] per la Vendita [illegible]

Hogg & C° 3[illegible]



Trasferimento

Il Gabinetto Medico-Magnetico del

Prof. FILIPPA CESARE

è stato trasferto in

via Roma, N. 27, Torino. 3537

Succursale ALBERGO della VITTORIA

in TORINO, via Accademia Albertina, 37, piano 3°,

nei giorni di **venerdì, sabato e martedì 5, 6 e 9** dicembre, dalle 10 alle 12 e dalle 2 alle 4 pom., nell'abitazione sovra indicata, al **suo numero,** seguirà

Pubblico incanto volontario

di Letti, Materassi lana e crino vegetale, Coltri, Tavoli, Armadi a specchio, Scrivanie, Specchi, Canapè, Sofà, Seggioloni, Sedie, Toilette, Sistemazioni, Cappelli, Coperte, Cataloghi, ecc., componenti la Succursale **Albergo Vittoria,** al miglior offerente, a prezzi contanti. C 3570

DA RIMETTERE IN TORINO

Favorevolissimo

Grand Hôtel Liguria.

Per trattative dirigersi al curatore della fallita **Guidi Albino,** A. BIANCHI, *esattore giurato,* via Barbaroux, 24.

Orfanotrofio femminile.

Nell'ufficio del Notaio TORRETTA, via Arsenale, N. 6, sino a tutto il 10 dicembre si ricevono le offerte a schede sigillate per la provvista di *commestibili, telerie, stoffe e generi di calzatura occorrenti al detto Istituto* per il prossimo 1885, alle condizioni di cui nel capitolato, visibile nell'ufficio stesso. 3558

LOTTERIA NAZIONALE di TORINO

Estrazione 31 dicembre.

6003 Premi del valore di **UN MILIONE** di Lire.

I cinque Premi principali compongono una montagna d'oro del peso di Chil. 174,516 d'ognale titolo del marengo, alta circa m. 1,[illegible], divisibile in 5 parti equivalenti ad ognuno dei cinque premi, cioè:

Un premio di Chilogrammi 95,208 d'oro fino, oppure a richiesta del vincitore Lire

TRECENTOMILA

senza alcuna deduzione.

Un Premio di Chilogrammi 31,736 d'oro fino, oppure a richiesta del vincitore Lire

CENTOMILA

senza alcuna deduzione.

Tre Premi ognuno di Chilogrammi 15,868 d'oro fino, oppure per ognuno a richiesta del vincitore Lire

CINQUANTAMILA

senza alcuna deduzione.

INOLTRE

Tre Premi	ognuno del valore di	L. 20,000 =	L. 60,000
Tre Premi		» 10,000 =	» 30,000
Sei Premi		» 5,000 =	» 30,000
Nove Premi		» 3,000 =	» 27,000
Quindici Premi		» 2,000 =	» 30,000
Trenta Premi		» 1,000 =	» 30,000

più altri premi pel valore complessivo di Lire

Duecentoquarantatremila.

Totale **6002** premi ufficiali pel valore di Lire

UN MILIONE

Estrazione 31 dicembre.

Ai vincitori che desiderano avere in cambio delle masse d'oro il valore in danaro è assicurata la corrispondenza effettiva:

Per il primo premio di Lire it. 300,000
Per il secondo premio di Lire it. 100,000
Per il terzo premio di Lire it. 50,000
Per il quarto premio di Lire it. 50,000
Per il quinto premio di Lire it. 50,000

Il Presidente del Comitato esecutivo T. VILLA.

Ogni biglietto UNA Lira.

Per l'acquisto dei Biglietti rivolgersi con vaglia postale o lettera raccomandata alla **Sezione Lotteria** dell'Esposizione, piazza S. Carlo, (angolo via Roma), **Torino.** — Aggiungere cent. 50 per l'affrancazione e la raccomandazione di ogni 10 biglietti. — I biglietti della **Lotteria di Torino** si vendono presso tutti gli uffici postali, cambiavalute, tabaccai, ecc., del Regno. 3234

Residui Esposizione — Grande ribasso.

Domestic greggio, tessuti speciali, senza preparati, inappuntabile a cent. [illegible] il metro. — **Flanella** magalhon di porissimo lana, alte 140 cent. a L. 4 il metro. — Vendita in via S. Secondo, 32, 2° piano, Torino. C 3408

La maggiore delle probabilità 3207

il 95 p. 0[0] sul GIUOCO DEL LOTTO

venne raggiunta in seguito a studi indefessi dal sig. Ingegnere **D. GURGO — 10 anni di esperimenti,** risultati e prove costantemente positive.

Le numerose lettere di congratulazione sono prova sufficiente della verità dell'asserto.

Dirigere lettere affrancate con entro 25 centesimi in francobolli al sig. Ing. D. GURGO, **Alassio** (Liguria occidentale).

Avviso importante.

Il più antico Istituto di vaccino puro animale, sovvenzionato dal Governo austriaco e sorvegliato dalla Facoltà medica di Vienna, manda nelle principali città d'Europa il suo vaccino, che è il più sicuro profilattico contro il vaiuolo, mentre evita la trasmissione di malattie quali può produrre il vaccino umano.

Il predetto Istituto manda ogni settimana i tubi con vaccino di fresca data al **dott. GOLDSTEIN.**

Per vaccinazioni ed acquisto di tubi rivolgersi al medesimo, via Andrea Doria, N. 3, piano nobile, dall'1 alle 2 pomerid. 3502

OLIO BRUNO-CHIARO DI FEGATO DI MERLUZZO DEL DR. DE JONGH

CAVALIERE DELL'ORDINE DI LEOPOLDO DI BELGIO, CAVALIERE DELLA LEGIONE D'ONORE DI FRANCIA, UFFIZIALE DELL'ORDINE di SAN MAURIZIO e LAZZARO D'ITALIA.

Riconosciuto dalle prime autorità mediche essere indubitabilmente il più puro, come il più grato al palato, ed il più efficace d'ogni altra specie

Per casi di CONSUNZIONE e di MALATTIE di PETTO, DEBOLEZZA GENERALE, DEPERIMENTO INFANTILE, RACHITIDE e tutte le AFFEZIONI SCROFOLOSE.

Vendesi [illegible] in bottiglie capsulate nelle principali farmacie.

AVVERTIMENTO IMPORTANTE. — *Onde evitare le numerose contraffazioni, conviene esigere che sul tubo della capsula patentata de BETTS & Co. si trovino impresse le firme* Dr. DE JONGH e ANSAR, HARFORD & Co.

Soli Consegnatari, ANSAR, HARFORD & Co., 210, High Holborn, Londra.

Deposito in **Torino** presso GANDOLFI, BEVILACQUA, OTTINO e COMP., via Barbaroux, N. 15 bis. 3516

AMARO-BAIRO

Liquore igienico

Specialità della Grande **Distilleria** E. D'EMARESE in BAIRO CANAVESE

Premiata con MEDAGLIA D'ORO all'Esposizione Nazionale di Torino 1884.

Prezzo L. 3 50 il litro in **Torino**

Per Commissioni via Carlo Alberto, N. 18 o alla Fabbrica in BAIRO CANAVESE.

Trovasi dai principali Liquoristi, Caffettieri e Droghieri. 3302

Torino, Tipografia ROUX e FAVALE.